



PIANO REGOLATORE GENERALE

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

VARIANTE

- **APPROVATO CON MODIFICHE DI UFFICIO CON DELIBERAZIONE DELLA G.P. N.526 dd. 09.03.2001 E PUBBLICATO SUL B.U.R. N. 12 DD. 20.03.2001**
- **ADEGUATO ALLA PRIMA VARIANTE DEL P.R.G. APPROVATA DALLA G.P. CON DELIBERAZIONE N. 1642 DD. 12.07.2002 – PUBBLICATA SUL B.U.R. N. 32 DEL 30 LUGLIO 2002**
- **VARIANTE N. 4 – ADOZIONE DEFINITIVA**

IL COMMISSARIO AD ACTA
dott. arch. GIANNI BONVECCHIO

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. STEFANO BERLANDA

IL TECNICO
dott. arch. GIORGIO LOSI

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPITOLO I

IL PIANO REGOLATORE GENERALE

Art. 1 - Finalità, scopi, contenuti

1. Il Piano Regolatore del Comune di Dro (P.R.G.) disciplina l'uso del territorio e dell'ambiente naturale, degli insediamenti di recente e di antica formazione sia all'interno del C.S. che all'esterno e ne definisce gli interventi sia pubblici che privati.

2. Il P.R.G. definisce direttive, prescrizioni e vincoli da osservare nella formazione dei piani attuativi, dei piani di lottizzazione e per l'esecuzione degli interventi diretti sul territorio.

3. Scopo e finalità del Piano sono:

- Il recupero e la conservazione del patrimonio di antica origine;
- l'individuazione delle destinazioni d'uso del suolo con la ridefinizione delle zone di espansione edilizia e le misure per il suo contenimento e la ridefinizione delle aree produttive esistenti e di progetto;
- la razionalizzazione dei percorsi di interesse locale;
- la salvaguardia, lo sviluppo e il mantenimento delle attività agricole;
- la tutela e valorizzazione dell'ambiente sia naturale che antropico;
- l'individuazione dei vincoli sul territorio in ordine alle aree che abbiano

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- particolare interesse culturale, paesaggistico, naturalistico o finalizzati alla sicurezza del suolo ed alla protezione delle acque;
- lo sviluppo equilibrato della popolazione, dell'economia, della qualità di vita di tutto il sistema antropico.

Art. 2 - Documenti oggetto del P.R.G.

1. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Dro è costituito dai seguenti elaborati:

A) RELAZIONE che comprende:

- Relazione urbanistica;
- Ambiti visuali di maggior pregio con strisciate fotografiche;
- Studio preliminare;
- Relazione socio-economica;
- Relazione agronomica;
- Relazione geologica;
- Relazione idraulica;
- Relazione relativa alla L.P.18 Marzo 1991, n.6.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE:

Analisi storica comprendente :

- Viabilità antica e stato degli edifici e manufatti storici e dei suoli al 1860;
- Trasformazioni edilizie degli edifici e manufatti storici e stato di fatto fino al 1996.

Analisi del territorio con:

- Tavole clivometriche;
- Tavola con le colture boschive ed agrarie al 1996;
- Tavole illustrative relative alla relazione geologica.

B) TAVOLE DI PROGETTO contenenti:

- Sistema ambientale;
- Sistema insediativo - produttivo – infrastrutturale;

ADOZIONE DEFINITIVA
Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

- Tavole contenenti i numeri delle schede di rilevazione di tutti gli edifici;
Schede di rilevazione degli:
- Edifici dei centri storici, manufatti isolati, manufatti accessori;
- Edifici di recente formazione.

C) -NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE comprendenti:

- Norme tecniche di attuazione;
- Abaco degli elementi storici costruttivi.

Art. 3 - Interpretazione delle cartografie allegate al P.R.G

1. Le cartografie vanno lette contestualmente nei tre sistemi: ambientale, insediativo – produttivo - infrastrutturale. La cartografia e la normativa del sistema ambientale prevalgono su quelle presenti nel sistema insediativo - produttivo - infrastrutturale.
2. Le schede degli edifici sia storici che di recente formazione vanno lette contestualmente alle cartografie allegate al P.R.G.
3. La cartografia va letta secondo la legenda allegata al P.R.G. . In caso di discordanza tra rappresentazioni grafiche su scala diversa prevale la cartografia in scala più particolareggiata.
4. Tutta la normativa di piano ha carattere prescrittivo ed in particolare:
 - Le destinazioni ed indici di area;
 - Le prescrizioni ed i vincoli per i P.A. al quadro A in coda alle presenti N.T.A;
 - Le indicazioni e prescrizioni attribuite ai singoli edifici dalle schede di rilevazione di tutti gli edifici e manufatti dei centri storici e degli edifici di recente formazione.

Art. 4 - Prescrizioni puntuali

1. Contraddistinte da apposito cartiglio nelle tavole del sistema insediativo - produttivo - infrastrutturale, con simbologia *00,....., per l'intervento edilizio diretto per singola area, (descritte alla fine dei relativi articoli) ove possono essere prescritti indici diversi da quelli previsti dalla normativa generale.
2. Per gli edifici storici prevalgono le prescrizioni della scheda rispetto agli indici previsti per l'area.
3. Per gli edifici di recente formazione può essere scelta o la prescrizione di area o la prescrizione di scheda, non ambedue.
4. Gli edifici non schedati potranno utilizzare le seguenti categorie di intervento: manutenzione ordinaria, straordinaria, ristrutturazione.
5. Qualora edifici schedati risultassero costruiti abusivamente la prescrizione di scheda decade e prevarranno le leggi in vigore.
6. Per gli edifici costruiti dopo l'entrata in vigore del P.R.G. che non sono schedati, valgono le norme di area.
7. Le indicazioni cartografiche non hanno valore metrico.
8. Quanto non esplicitamente considerato nei documenti del P.R.G. è disciplinato dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

CAPITOLO II

TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

Art. 5 - Divisione del territorio in zone funzionali

1. Ogni parte del territorio comunale è destinata a specifiche funzioni, a determinate modalità insediative e alla presenza delle opportune infrastrutture tecniche e per l'accessibilità. Appartengono agli insediamenti:
 - I centri storici e i nuclei storici isolati,
 - Gli insediamenti prevalentemente residenziali esterni ai centri storici ed ai nuclei storici, distinti in esistenti, di completamento e di espansione,
 - Gli insediamenti per attività terziarie, produttive del settore secondario,
 - Le attrezzature pubbliche e quelle private di interesse generale,
 - Il verde pubblico e quello privato,
 - Gli alberghi ed i campeggi.

2. Gli spazi aperti sono regolati da provvedimenti che concernono in primo luogo l'ammissibilità di determinate attività o funzioni, infrastrutture e che quindi riguardano i relativi interventi edilizi. Si intende quindi che gli edifici ammessi sono quelli compatibili con tali funzioni o attività. Appartengono agli spazi aperti:
 - Le aree agricole, a bosco, a pascolo;
 - Le aree improduttive.

3. In generale gli immobili esistenti aventi funzioni diverse da quelle consentite possono sempre essere oggetto degli interventi di manutenzione e restauro, ma possono essere ristrutturati o ricostruiti solo se tali interventi sono diretti a rendere conformi alle indicazioni del Piano le funzioni e gli assetti degli edifici e dei suoli di loro pertinenza.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

4. La variazione di destinazione d'uso con opere, per gli edifici esistenti alla data di adozione P.R.G. è sempre ammessa se finalizzata a rendere compatibili gli immobili con le funzioni previste nelle diverse aree; modificazioni diverse da queste sono eventualmente previste dalle disposizioni normative delle diverse zone. In generale sono consentite esclusivamente attività conformi alla vigente normativa in materia d'inquinamento acustico, atmosferico, idrico, e del suolo.

Art. 6 - Definizione delle principali funzioni edilizie

- 1) - **RESIDENZA:** abitazioni, collegi, conventi, convitti, piccoli uffici, studi professionali.
- 2) - **ALBERGHI**
- 3) - **SERVIZI PUBBLICI O DI INTERESSE COLLETTIVO:**
 - **Istruzione:** asili, scuole per l'infanzia, scuole dell'obbligo, scuole superiori, università.
 - **Attrezzature** di interesse comune: assistenziali ed ambulatoriali, religiose, uffici postali, banche, servizi sociali di quartiere, R.S.A.
 - **Attrezzature sportive e di concentrazione:** impianti sportivi, stadi, palazzi dello sport e di convegno, cinema, teatri, cimiteri, mostre, biblioteche, musei, mense.
 - **Attrezzature ospedaliere:** ospedali, case di cura.
- 4) - **EDIFICI PRODUTTIVI : INDUSTRIA E ARTIGIANATO**
- 5) - **EDIFICI COMMERCIALI**
 - **Al dettaglio e centri commerciali**
 - **All'ingrosso, magazzini e depositi**
- 6) - **ESERCIZI PUBBLICI:** ristoranti, bar, discoteche, sale da gioco e simili
- 7) - **ESERCIZI PER ATTIVITA' AMMINISTRATIVE:** uffici pubblici, centri direzionali.
- 8) - **EDIFICI DI TIPOLOGIA NON COMUNE:** luoghi di culto, manufatti a servizio di aeroporti e porti, centrali elettriche.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

TITOLO II

ATTUAZIONE DEL P.R.G.

CAPITOLO I

STRUMENTI DI ATTUAZIONE

Art. 7 - Attuazione del P.R.G.

1. Il P.R.G. delimita le aree per le quali è necessaria una specifica disciplina da parte di piani attuativi e fissa i criteri, gli indirizzi e i parametri cui tali piani devono conformarsi, nel rispetto delle specifiche norme (L.P. 05.09.1991, n.22 e successiva delibera della G.P. 18.01.1994, n.273) che regolano la materia.

Essi sono:

- Piani attuativi ai fini generali
- Piani attuativi ai fini speciali
- Piani di lottizzazione e piani guida

2. Dove non previsti i piani, di cui al presente articolo, gli interventi edilizi possono essere eseguiti direttamente, ottenuta la concessione o la denuncia inizio attività.

3. Nel caso l'autorità sindacale rilevi l'assenza di idonee opere di urbanizzazione primaria potrà subordinare l'intervento richiesto a preventivo piano di lottizzazione anche in assenza delle previsioni di Piano di cui al comma 1 del presente articolo, così come disposto agli art. 53 e 56 della L.P. 22/91 e ss.mm.

Art. 8 - Piani attuativi ai fini generali ed ai fini speciali

1. Sono strumenti finalizzati a specificare e sviluppare nel dettaglio le previsioni formulate su alcune parti del territorio comunale.
2. Le procedure di progettazione, approvazione ed esecuzione dei piani attuativi devono avere i contenuti di cui alla L.P. 05.09 1991, n. 22 e Delibera della G.P. 18.01.1994, 273 che regolano la materia, così come per quanto attiene le opere assoggettate a valutazione di impatto ambientale. La redazione e l'esecuzione dei piani attuativi devono comunque rispettare gli indirizzi generali e specifici di tutela e ambientazione contenuti nelle presenti N.T.A. e le relative norme del R.E..
3. Le zone con diversa destinazione urbanistica presenti nelle aree sottoposte a Piano Attuativo, possono essere spostate, purché rimangano inalterate le quantità dimensionali dell'area e di volume previste nel P.A. originario e le infrastrutture possono essere adeguate in relazione a esigenze progettuali o realizzative.
4. Le densità e le altezze degli edifici riportate negli elaborati di Piano sono vincolanti.
5. Ai valori prescritti per le distanze, il rapporto di copertura, il rapporto di utilizzo dell'interrato e il lotto minimo, sono consentite variazioni massime del 20% in caso di interventi che derivano da una progettazione unitaria delle parti edificate, degli spazi aperti pubblici e privati, dei percorsi pedonali e veicolari, opportunamente separati. In ogni caso devono essere rispettate le distanze minime dalle costruzioni nei confronti degli edifici.
6. Le direttive ed i criteri di progettazione dei Piani Attuativi ai Fini Generali ed ai Fini Speciali sono riportati nel Quadro A delle presenti N.T.A.
7. Per l'adozione dei piani attuativi contemplati dal P.R.G. è fissato il termine massimo di cinque anni, fatti salvi i termini temporali diversi previsti per ciascun

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

piano (quadro A delle N.T.A.).

Art. 9 - Piani di lottizzazione e Piani Guida

1. I piani di lottizzazione hanno carattere esecutivo e richiedono una progettazione urbanistico-edilizia che costituisca riferimento per i successivi interventi edilizi diretti, soggetti a concessione edilizia, nel rispetto delle indicazioni del P.R.G.
2. Detti piani (anche se non identificati nella cartografia di Piano) sono necessari ove l'area destinata all'edificazione sia superiore a 5.000 mq.
3. La procedura per la formazione e l'approvazione del Piano di Lottizzazione è indicata nel R.E. in osservanza di quanto prescritto dalla L.P. 22/91 e deve contenere:
 - rappresentazioni grafiche che definiscano l'intervento
 - relazione tecnico-descrittiva
 - dati tecnici ed urbanistici
 - schema della convenzione di lottizzazione.
4. Per le **lottizzazione in essere** sono fatte salve tutte le normative approvate per tali lottizzazioni facendo riferimento ai relativi atti di approvazione consiliare. Per gli edifici già edificati che abbiano saturato gli indici edificatori, vale la normativa delle aree residenziali sature.
5. Possono essere richiesti dai privati o dall'Amministrazione i Piani Guida previsti ai commi 7 e 8 dell'art.53 della L.P. 22/91.

Art. 10 - Intervento edilizio diretto

1. E' possibile l'intervento edilizio diretto in tutte quelle zone del territorio comunale in cui non sia previsto un piano attuativo.
2. L'intervento diretto è soggetto al rilascio della concessione edilizia o della denuncia inizio attività e riguarda tutti quegli interventi che comportano

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

trasformazioni edilizie ed urbanistiche del territorio comunale.

3. L' autorizzazione ad edificare è ammessa per alcune categorie di intervento come specificato dalla L.P.22/91 e s.m.

4. Ove siano individuati in cartografia dei piani attuativi, la concessione per edificare è subordinata all'approvazione definitiva dei suddetti piani e delle eventuali convenzioni; fatti salvi per gli edifici esistenti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

TITOLO III

SISTEMA AMBIENTALE

CAPITOLO I

NORME PER L'UTILIZZO DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA

Art. 11 - Norme generali di carattere geologico - geotecnico

1. Le presenti norme disciplinano le indagini e le relazioni da espletare a supporto di progetti per opere ed interventi soggetti a concessione e/o denuncia inizio attività, in osservanza a:

- Legge 2 febbraio 1974 n. 64: provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche;
- D.M. 11.03.1988: “Norme tecniche riguardanti le indagini su terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l’esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”;
- Norme di attuazione del P.U.P.(L.P. 9.11.1987 n.26). Tipo di relazione (geologica e/o geotecnica) e grado di approfondimento delle indagini geognostiche sono funzione della classificazione dell’area di intervento come indicato nella carta di sintesi geologica così come modificate dalla L.P. 7 agosto 2003 n. 7: “Approvazione della variante 2000 al PUP”.

2. In base a tale normativa il territorio comunale è stato suddiviso nella Carta di Sintesi Geologica in:

ADOZIONE DEFINITIVA
Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

a) aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva – tutela assoluta di pozzi e sorgenti;

b) aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico:

- area critica recuperabile;
- area con penalità gravi o medie;
- area con penalità leggere;
- area soggetta a fenomeni di esondazione;
- area di rispetto idrogeologico;
- area di protezione idrogeologica;
- area a controllo sismico

c) aree senza penalità geologiche

Tale classificazione è riportata nella Carta di Sintesi geologica, 3° aggiornamento luglio 2007, redatta dal Servizio geologico della PAT.

3. I progetti di nuova edificazione e di intervento sul territorio devono essere accompagnati o da una relazione geologico-geotecnica o da una relazione idraulica o da parere di fattibilità geotecnica, a seconda dei casi e può non essere necessaria per quegli interventi stabiliti dall'art. 15.

4. La relazione geotecnica deve individuare ed illustrare la localizzazione dell'area interessata, i risultati delle indagini in luogo ed in laboratorio, le tecniche adottate, la scelta dei parametri geotecnici riferiti all'opera di progetto, il programma di eventuali ulteriori indagini per la fase esecutiva.

5. La relazione geologica dovrà illustrare la situazione litostratigrafia del luogo, e definire la natura e l'origine dei litotipi, del loro stato di alterazione e fratturazione, del loro stato di degrado, gli eventuali dissesti morfologici potenziali e in atto; la relazione deve inoltre precisare i caratteri geostrutturali generali, le caratteristiche delle superfici di discontinuità e fornire lo schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea.

6. La relazione geologica e geotecnica deve essere redatta da un tecnico laureato in

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

possesso dei requisiti, regolarmente iscritto al relativo albo professionale.

7. Solo per la relazione geotecnica è ammessa la redazione da parte di un professionista laureato in altre discipline. In tal caso deve comunque essere redatta la sezione geologica a firma di un geologo e controfirmata dal progettista dell'opera.

CAPITOLO II

AREE AD ELEVATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA, IDROLOGICA E VALANGHIVA – TUTELA ASSOLUTA DI POZZI E SORGENTI

Art. 12 Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva – tutela assoluta di pozzi e sorgenti.

1. In tali aree, per i caratteri geologici, nivologici e idrologici del suolo o del manto nevoso, ogni intervento può essere causa di gravi danni, o comunque è soggetto ad un alto grado di pericolosità. In questa classe ricadono le aree a tutela assoluta di pozzi e sorgenti e le aree caratterizzate da fenomeni gravi e/o di vasta estensione; eventuali opere sistematorie potranno sicuramente ridurre il rischio per l'edificato esistente, ma non potranno garantire la sicurezza di nuovi insediamenti.

2. Nelle aree predette non sono ammesse trasformazioni urbanistiche o edilizie; è permesso eseguire solo opere inerenti la difesa ed il consolidamento del suolo o del sottosuolo. Gli edifici esistenti, alla data di entrata in vigore del PUP, possono ampliati non oltre il 10% del volume esistente al fine esclusivo di garantirne la funzionalità, ove specifica perizia attesti l'assenza di rischio per le persone. Gli stessi edifici possono essere anche demoliti e ricostruiti con contestuale ampliamento fino ad un massimo del 10% del loro volume, quando ciò sia funzionale alla realizzazione delle opere di sicurezza del territorio. In tali aree sono inoltre ammesse opere di infrastrutturazione del territorio e bonifiche agrarie purchè non in contrasto con il disegno complessivo del PUP.

3. Per questi interventi devono essere redatte specifiche perizie geologiche, ideologiche e nivologiche in relazione allo specifico tipo di rischio, estese territorialmente per quanto necessario, che ne accertino la fattibilità per quanto riguarda gli aspetti tecnici, migliorino le condizioni di pericolosità del sito e garantiscano l'assenza di rischio per le persone.

4. Il rilascio delle autorizzazioni per le opere di infrastrutturazione del territorio e per le bonifiche agrarie in area ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva è soggetto ad esame preventivo delle perizie sopra citate da parte del servizio geologico provinciale.

5. Nelle aree ad elevata pericolosità solo valanghiva è vietata ogni attività di trasformazione urbanistica ed edilizia a carattere permanente, fatte salve le opere di prevenzione e sicurezza; è tuttavia ammessa la realizzazione di opere o impianti con funzionalità a carattere stagionale purchè una specifica perizia e un'idonea convenzione, in ordine alle modalità operative ed ai tempi di esercizio, attestino

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

l'assenza di rischio per le persone.

6. Nelle aree individuate dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) come aree a rischio R4 (DPCM 29/09/1998 previsto dalla L. 18 maggio 1989, n. 183 e s.m.) e riportate in cartografia con apposita simbologia, non sono ammesse opere di infrastrutturazione del territorio e di bonifica agraria. Le stesse sono soggette a ulteriori prescrizioni previste dalle norme del PGUAP.

ADOZIONE DEFINITIVA

**Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione**

CAPITOLO III

AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO, IDROLOGICO, VALANGHIVO E SISMICO

Art. 13 Aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico

1. Le aree di controllo geologico si suddividono nelle seguenti categorie:

- area critica recuperabile: area che pur essendo interessata da dissesti (area alluvionale o esondabile limitrofa agli alvei di piena ordinaria con arginatura assente o inadeguata, frane in atto o potenziali, sprofondamenti, valanghe, ecc.), può essere recuperata con adeguati interventi sistematori.

L'edificazione e la trasformazione urbanistica ed edilizia non è consentita prima della completa realizzazione delle opere volte all'eliminazione del rischio.

Fanno eccezione i casi in cui:

- l'intervento edilizio proposto costituisca in sé un'opera volta all'eliminazione del rischio;
- specifici studi ed indagini geologiche attestino che il rischio non sussiste.

- area con penalità gravi o medie: area in cui gli aspetti litologici, morfologici, idrogeologici e di allagamento richiedono l'esecuzione di studi e indagini geologici e geotecnici approfonditi per ogni tipo di intervento, estesi alla possibile area di influenza delle opere in progetto.

- area con penalità leggere: area in cui gli aspetti litologici e idrogeologici richiedono l'esecuzione di studi e indagini geologici e geotecnici approfonditi per ogni tipo di intervento, estesi alla possibile area di influenza delle opere in progetto.

Le costruzioni e gli interventi di modesto rilievo, così come definito di seguito, possono essere corredate dalla sola perizia geotecnica.

Per intervento di modesto rilievo si intende:

- edificio per abitazione con superficie di sedime totale massima di 300 mq, altezza massima fuori terra di ml. 8,50 (misurata secondo le norme urbanistiche), profondità massima di scavo di ml. 2,50, perimetro massimo di ml. 100 e volume massimo (inteso vuoto per pieno) di mc. 1.500;
- stalle con larghezza massima di ml. 3,00 più la banchina;
- scavi di sbancamento di altezza massima pari a ml. 2,50 ad una distanza minima, da qualunque manufatto esistente, pari al doppio della profondità dello scavo;
- scavi a sezione ridotta con profondità massima di ml. 1,30 ad una distanza minima, da qualunque manufatto esistente, pari al doppio della profondità dello scavo; viene fatta deroga relativamente alla sola distanza da manufatti, per quanto concerne i punti di allacciamento di sottoservizi ad essi diretti;

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- discariche di soli inerti per volumetrie totali non superiori a mc. 5.000;
- serre, tettoie e depositi interrati di bomboloni GPL fino a mc. 3,00, quali pertinenze di attività o residenze;
- muri di sostegno e contenimento fino ad ml. 1,50 di altezza;
- fienili, tettoie, silos orizzontali, ricoveri automezzi ed attrezzi, con superficie totale massima di mq. 300, altezza massima fuori terra di ml. 8,50, profondità massima di scavo di ml. 2,50, perimetro massimo di ml. 100;
- riordini fondiari e/o bonifiche agrarie di superficie inferiore a mq. 10.000, e con movimenti di terra per volumetrie totali massime di mc. 5.000.

- area soggetta a fenomeni di esondazione: area che, per caratteristiche morfologiche e idrogeologiche, può essere soggetta a fenomeni di esondazione; in tale area è fatto divieto di costruire locali interrati o seminterrati, adibiti a qualsiasi uso; i locali adibiti ad uso residenziale devono essere realizzati ad una quota superiore al pelo libero dell'acqua del massimo invaso di esondazione così come definito da una specifica perizia. La realizzazione delle opere è subordinata alla presentazione di una relazione geologica e geotecnica che ne attesti la fattibilità e che sia estesa ad un territorio di ampiezza adeguata.

- area di rispetto idrogeologico: aree di protezione per le sorgenti ed i pozzi selezionati ed individuati nella Carta di Sintesi Geologica nelle quali, fermi restando i vincoli e le prescrizioni previste dalle norme di carattere igienico sanitario per le risorse idropotabili, è vietato l'inserimento di fognature perdenti e di pozzi perdenti, la dispersione in suolo di acque bianche provenienti da piazzali e/o strade, nonché le trasformazioni urbanistiche che possono determinare le seguenti attività:

- dispersione, ovvero immissione in fossi non impermeabilizzati, di reflui, fanghi e liquame anche se depurati;
- aree cimiteriali;
- spandimento di pesticidi e fertilizzanti;
- apertura di cave e pozzi;
- discariche di qualsiasi tipo, anche se controllate;
- stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti e sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- impianti di trattamento di rifiuti;
- cisterne di idrocarburi anche destinate al solo uso domestico.

Ogni intervento che necessiti di concessione e/o autorizzazione edilizia deve essere corredato da idonea progettazione completa di una relazione geologica e idrogeologica che definisca le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, ne garantisca la tutela, ed indichi le modalità con cui deve essere realizzato l'intervento.

- area di protezione idrogeologica: aree di protezione nelle quali, fermi restando i vincoli e le prescrizioni previste dalle norme di carattere igienico sanitario per le risorse idropotabili, al fine di salvaguardare i corpi idrici di particolare importanza, gli interventi relativi a:

- gli scarichi in suolo;
- lo stoccaggio di rifiuti, reflui, prodotti e sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive;

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- cisterne di idrocarburi anche destinate al solo uso domestico; devono essere subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica indagine idrogeologica. Tale indagine deve definire inoltre le aree di ricarica della falda, le emergenze naturali e artificiali della stessa e le zone di riserva. In queste aree può essere ammesso lo smaltimento in superficie o in sottosuolo di acque bianche.

- area a controllo sismico: tutto il territorio comunale è da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3). Per l'edificazione si applica la normativa tecnica vigente.

Art. 14- Area senza penalità geologiche

1. In questa classe ricadono le aree geologicamente sicure e stabili delle quali si possiedono adeguate conoscenze geologiche e geotecniche. In tali aree qualunque intervento è soggetto a quanto specificato nel punto B5 del D.M. 11 marzo 1988.

2. Per gli interventi di modesto rilievo, così come definiti precedentemente nella classe "aree con penalità leggere", cui all'art. 33, i calcoli geotecnici di stabilità possono essere omessi, ma l'idoneità delle soluzioni progettuali adottate e del sistema di smaltimento delle acque deve essere motivata con apposita relazione geotecnica firmata dal progettista o da un tecnico abilitato, basata su una caratterizzazione geotecnica del sottosuolo ottenuta per mezzo della raccolta di notizie e dati sulla quale possa essere responsabilmente basata la progettazione. Tale relazione dovrà contenere stralcio della cartografia di sintesi geologica dello strumento urbanistico in vigore con l'ubicazione dell'area di intervento.

Art. 15 – Interventi esenti da perizia geologico-geotecnica

1. Nelle aree di controllo geologico con penalità gravi o medie, penalità leggere, di protezione idrogeologica e nelle aree senza penalità geologiche restano esenti da indagine geologiche-geotecniche le seguenti opere:

- recinzioni di qualunque tipo;
- interventi di ristrutturazione, risanamento e manutenzione straordinaria di edifici o singole unità immobiliari che non comportino variazione nella distribuzione dei carichi sui terreni di fondazione o scavi di qualsiasi entità; in questo caso è richiesta una dichiarazione del progettista che attesti tale situazione e certifichi l'assenza sull'edificio in questione di fessurazioni che possono essere imputate a cedimento e/o movimento dei terreni di fondazione;
- interventi di ripristino allo stato originale di muri a secco facenti parte di terrazzamenti del versante per lo sfruttamento agricolo e non svolgenti la funzione di sostegno per ripe a valle od a monte di strade od opere di qualunque tipo, e semprechè limitati in altezza a ml. 2,00 con tratti dissestati di lunghezza non superiore a ml. 6,00.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

pavimentazioni stradali purchè non comportino una significativa variazione del coefficiente di deflusso della sede stradale.

CAPITOLO IV

AREE SOTTOPOSTE A PARTICOLARE TUTELA

Art. 16 - Area di tutela ambientale

1. Tali aree, individuate dal P.U.P sono indicate con apposita simbologia nella cartografia del sistema ambientale. In esse la tutela si attua secondo le forme e le modalità previste dalla L.P. 05.09.1991, n.22 in conformità dei criteri contenuti nella relazione aggiuntiva del P.U.P.(appendice vol. 2 -24 dd. 24.02.1987) e alla variante 2000 al P.U.P. approvata con L.P. 7 agosto 2003, n. 7. Sono introdotte le aree dei SIC IT3120115 Monte Brento e IT3120074 Marocche di Dro.

Art. 17 - Manufatti e siti di rilevanza culturale

1. Nelle tavole del sistema ambientale sono riportate con apposita simbologia le aree, i siti, e i manufatti accessori di rilevanza culturale .

Esse sono così suddivise:

- edifici e manufatti accessori di rilevanza culturale del P.U.P.
- siti di rilevanza culturale del P.U.P.

2. Su tali edifici, manufatti e aree individuati nella cartografia del P.R.G. valgono le seguenti indicazioni:

- edifici: si applicano le indicazioni delle schede di rilevazione;
- manufatti accessori: si applicano le indicazioni delle schede di rilevazione;
- siti: queste aree sono indicate con apposita simbologia nel P.R.G., sono riservate alla tutela dei siti che hanno importanza per il significato storico o ambientale o per particolare struttura e conformazione del terreno o del sottosuolo. Tali elementi dovranno essere salvaguardati e valorizzati. In queste aree è fatto divieto di qualsiasi alterazione del suolo e del sottosuolo tranne che per la salvaguardia dei siti stessi.

3. Per le aree soggette a tutela monumentale indiretta valgono le disposizioni di cui

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

alla L. 1089/1939 .

4. La carta del P.R.G. del Sistema Ambientale individua con apposita simbologia le aree di rispetto dei manufatti e siti di interesse culturale dell'elenco del P.U.P., cui all' Appendice C "Altri manufatti e siti di rilevanza culturale (non vincolati ai sensi del D.LGS. 29.10.1999, n. 490) della variante 2000 L.P. 7 agosto 2003, n. 7, ed alla relativa tavola n.78 :
- **Marocche;**
 - **Centrale di Fies;**
 - **Tabernacolo;**
 - **Chiesa di S. Abbondio (1521);**
 - **Giare** (residenza nobile più fattoria agricola)
5. La normativa relativa alle aree per i siti e manufatti sopra elencati si trovano nella parte relativa al Sistema Insediativo e Produttivo delle presenti N.T.A.

Art. 18 - Aree di interesse archeologico vincolate - non vincolate

1. Queste aree fanno riferimento alla normativa relativa alle aree di protezione archeologica e storico-artistica del sistema insediativo e produttivo delle presenti N.T.A.

Le aree di interesse archeologico che, pur non essendo vincolate ai sensi del D. LGS. N. 490/99, sono ritenute dal PUP meritevoli di tutela pertanto appositamente indicate nella planimetria del Piano, cui all'Appendice E "Altre aree di interesse archeologico" (non vincolati ai sensi del D.LGS. 29.10.1999, n. 490) della variante 2000 L.P. 7 agosto 2003, n. 7 ed alla relativa tavola n.78 :

- 1. Ceniga: necropoli di epoca altomedievale.**

Art. 19 - Biotopo

1. Sono considerati biotopi come stabilito dalle norme relative (L.P. 23.06.1986, n.14 e L.P. 29.08.1988, n.28) le aree di interesse ambientale,

ADOZIONE DEFINITIVA
Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

culturale, scientifico, le zone che presentano importanti funzioni per la salvaguardia del regime e la qualità delle acque e che sono luogo di riproduzione e sosta di uccelli acquatici; che presentano particolari presenze di specie botaniche di cui si voglia evitare l'estinzione. Sono aree quindi di grande interesse naturalistico e a questo scopo vanno salvaguardate e conservate.

La variante 2000 del P.U.P., L.P. 7 agosto 2003, n. 7, contiene all'Appendice Q l'elenco dei biotopi di interesse provinciale e nell'Appendice Q1 quelli di interesse comunale: la cartografia del P.R.G. individua sul territorio di Dro il **Biotopo delle Marocche**, di interesse provinciale, e i **biotopi Le gere e Ischia di sopra**, di interesse comunale.

2. In tali aree è vietato qualsiasi intervento edilizio sia diretto alla costruzione di fabbricati che indirizzato a realizzare infrastrutture (strade e sentieri, linee elettriche e telefoniche, acquedotti, fognature, opere idrauliche di qualsivoglia natura) che non siano finalizzate al mantenimento dei biotopi stessi. E' vietata ogni costruzione o manomissione del suolo naturale. La coltivazione va svolta con tecniche tradizionali compatibili con la conservazione delle caratteristiche del biotopo stesso. L'esistente rapporto tra gli spazi occupati dai diversi habitat vegetali e relativi ai margini, va mantenuto, ovvero modificato ma solo per ricondurre gli uni e gli altri allo stato originale.
3. Sono ammessi solo gli interventi autorizzati dai competenti uffici provinciali.
4. Negli edifici esistenti sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, nonché di ristrutturazione senza ampliamento di volume. Non è consentita la ricostruzione dopo la demolizione.

Art. 20 - Cave

1. Individuate nella cartografia del Sistema ambientale, sono normate all'articolo 86 del Sistema Insediativo e Produttivo - Infrastrutturale.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

TITOLO IV

SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

CAPITOLO I

DEFINIZIONE DELLE ZONE

Art. 21 - Definizione delle zone

1. Il territorio comunale è diviso in aree ed in zone omogenee sottoposte a precisa disciplina che presenta valore prescrittivo. Le presenti norme si applicano alla totalità del territorio comunale. Esse sono le seguenti:

1) Insedimenti storici:

- edifici e manufatti isolati di interesse storico;
- viabilità storica e manufatti accessori

2) Insedimenti abitativi:

- aree residenziali esistenti
- aree residenziali di completamento
- aree di espansione

3) Aree produttive e commerciali :

- aree produttive secondarie
- aree commerciali

4) Aree ricettive:

- aree alberghiere
- aree per campeggi

5) Aree agricole, a bosco, a pascolo ed improduttive:

- aree agricole primarie
- aree agricole secondarie

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- aree a bosco e a pascolo
 - aree per impianti zootecnici, lavorazione e commercio prodotti agricoli e forestali
 - aree per impianti ittici
 - aree improduttive
- 6) Aree a protezione di siti e beni di particolare interesse culturale o naturalistico o paesaggistico:
- aree di protezione - biotopo
 - aree di protezione archeologica
 - aree di protezione storico-artistica
 - aree a verde privato
 - aree di protezione paesaggistica
 - parco fluviale
- 7) Aree di rispetto:
- delle acque-(laghi)
 - di rispetto per i siti a rischio
 - di rispetto cimiteriale
 - aree di rispetto stradale
 - aree di rispetto dei depuratori
 - aree di rispetto dei serbatoi e corpi idrici
- 8) Aree per attrezzature e servizi pubblici:
- **CA**- civili e amministrative (esistenti e di progetto)
 - **SC**- attrezzature scolastiche e culturali (esistenti e di progetto)
 - **R.S.A.**
 - **R** - attrezzature religiose
 - **S** - impianti sportivi (esistenti e di progetto)
 - aree a verde pubblico
 - **C** - aree cimiteriali
 - **RSU** - di progetto
- 9) P- aree per parcheggi pubblici
- 10) Aree per cave
- 11) Attrezzature relative alla mobilità:

- strade
- percorsi pedonali e ciclabili

12) Impianti tecnologici:

- depuratori
- serbatoi
- cabine elettriche
- aree per antenne per impianti di trasmissione radiotelevisiva e sistemi radiomobili di comunicazione

13) Reti di trasporto energetico:

- elettrodotti
- metanodotti

CAPITOLO II

INSEDIAMENTI STORICI

PRESCRIZIONI PER GLI INTERVENTI ALL'INTERNO DEI CENTRI STORICI E PER GLI INSEDIAMENTI STORICI SPARSI

Art. 22 - Aspetti generali

1. Gli articoli del presente capitolo sono riferiti alle categorie di intervento previste per legge. Le cartografie di Piano che sono costituite da:
 - A) Tavole sc.1:1.000 relative agli insediamenti storici dei centri storici perimetrati;
 - B) Tavole sc.1:5.000 relative agli insediamenti storici esterni al centro storico;
 - C) Schede di rilevazione degli insediamenti storici;
 - D) Schede di rilevazione degli edifici storici esterni al C.S.;
 - E) Abaco degli elementi storici (norme tipologiche) contenente il manuale degli elementi tradizionali storici per i C.S.;

2. Gli articoli riferiti alle categorie operative sugli insediamenti storici come previsto dalle cartografie di Piano hanno valore prescrittivo sia per i centri storici che per gli insediamenti storici sparsi.

3. Le planimetrie di Piano indicano le categorie operative attribuite ad ogni singola unità edilizia.

4. Gli interventi relativi alle singole categorie operative attribuite ad ogni unità edilizia saranno conformi alla normativa descritta dal Regolamento Edilizio.

5. Gli edifici sono assoggettati alla categoria prevista dalle apposite schede di rilevazione allegate al P.R.G e ad essa vi sono assoggettati anche sporti,

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

ballatoi e simili, aggetti, le scale esterne ecc., anche se non individuati in cartografia.

6. Gli elementi vincolati, espressamente rilevati in cartografia, sono soggetti esclusivamente a restauro, risanamento, consolidamento o ripristino senza eseguire modifiche;
7. In caso di ricostruzione valgono le distanze normate dal codice civile.
8. E' consentita la regolarizzazione dell'andamento delle falde se prevista dalle apposite schede, la formazione di cordoli di consolidamento in c.a. (tranne cat. restauro), l'esecuzione di tetto a falde posta sopra tetti piani, purché sia garantita la ricomposizione formale dell'intero edificio oggetto di intervento.
9. Sono ritenuti di prioritaria importanza gli interventi di consolidamento statico, di adeguamento igienico, di ripristino e riqualificazione formale dei fronti principali e secondari, di sistemazione delle aree nude e senza specifica destinazione.
10. Avranno particolare importanza l'inserimento di impianti tecnologici e la loro sostituzione (centrali termiche, depositi di carburante, canne fumarie, canalizzazioni, collettori solari e fotovoltaici) e tutte le parti relative al funzionamento di detti impianti.
11. In queste zone possono essere costruiti volumi completamente interrati rispetto al profilo del terreno ed al piano di spiccato, fatto salvo il rispetto per le distanze dalle strade.
12. Le prescrizioni di carattere eccezionale contenute nelle schede di rilevazione degli insediamenti storici prevalgono sulle norme di carattere generale.
13. Le norme tipologiche (abaco degli elementi storici) avranno carattere di

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

tutela su tutti gli elementi simili (stemmi, chiavi di volta, portoni, finestre grate chiavistelli, maniglie ecc.) presenti nei manufatti storici schedati: essi saranno oggetto di restauro.

14. Le parti di edifici che possono risultare pericolose per la pubblica incolumità potranno essere sostituite utilizzando tecniche e materiali tradizionali. La richiesta dovrà essere accompagnata da una adeguata relazione tecnica e documentazione a firma di progettista abilitato che dimostri l'impossibilità di conservare la struttura originaria.

15. E' possibile realizzare volumi tecnici. Sono considerati volumi tecnici la realizzazione di strutture destinate a funzioni complementari o integrative di tipo tecnico a servizio degli edifici (torrette di ascensori, canne fumarie, serbatoi d'acqua, abbaini e simili). I rivestimenti esterni (cappotti termici), sono assimilati a volumi tecnici purché non abbiano spessore superiore a cm.10. La realizzazione di cappotti termici non è consentita per gli edifici ricadenti negli interventi assoggettati alla categoria di intervento di restauro. Tali volumi tecnici non vengono computati nella volumetria generale dell'edificio. Sono inoltre considerati volumi tecnici le opere realizzate per ridurre i pericoli nelle zone a rischio geologico.

16. Per gli edifici storici, che non rientrano nel "Piano Colore" adottato dall'Amministrazione Comunale, è previsto il colore descritto nell' "Abaco degli Elementi Storici" allegato alle N.T.A. del P.R.G.

Art. 23 - Destinazioni d'uso

1. All'interno dei Centri storici e per gli edifici Storici sparsi, la destinazione privilegiata degli immobili costruiti o costruendi è la residenza. Tuttavia, al fine di evitare una troppo rigida zonizzazione e specializzazione funzionale e di consentire la formazione di un ambiente abitativo integrato, sono ammesse anche destinazioni relative a servizi sociali e ricreativi, istituzioni pubbliche e

[ADOZIONE DEFINITIVA](#)

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

rappresentative, attività agricole e artigianali che non risultino nocive e non comportino disturbo, molestia e inquinamento, commerciali, amministrative, turistico ricettive, uffici pubblici e privati, ed altre purché in sintonia con la struttura insediativa storica e le tipologie edilizie.

2. La destinazione d'uso è in funzione della tipologia dell'edificio, in quanto ogni categoria operativa è destinata a funzioni compatibili con l'impianto tipologico di appartenenza. Le attività non residenziali possono interessare solo quegli edifici o parti di edifici la cui organizzazione tipologica e i cui caratteri architettonici siano compatibili.
3. L'uso abitativo è ammesso per tutte le categorie operative.
4. Le attrezzature civili, religiose, collettive esistenti, sono confermate, salvo diversa indicazione degli elaborati di Piano.
5. Il Sindaco può sempre opporre divieto a destinazioni d'uso che, per tipo di attività svolta, per i movimenti di traffico indotto, o per altri motivi possano danneggiare l'equilibrio urbanistico del centro storico.

Art. 24 - Deroghe

1. Il Sindaco può derogare alle altezze minime dei locali che vengano utilizzati per attività terziarie previo parere favorevole dell'autorità competente in materia igienico-sanitaria.
2. Il Sindaco può derogare agli standard di legge per i parcheggi se risulta accertata l'impossibilità di reperire gli spazi idonei, anche ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1241 dd. 16.06.2006 art. 7 comma 1 e 2.

Art. 25 - Locali nel sottosuolo

1. In tutte le costruzioni è possibile ricavare vani interrati, nel rispetto del sedime

dell'edificio esistente. E' altresì possibile ricavare garage interrati anche fuori sedime per il solo soddisfacimento degli standard di legge purché accorpati all'edificio principale. Tutti i materiali costruttivi dovranno essere scelti tra quelli considerati "storici", ed armonizzarsi con l'ambiente circostante.

Art. 26 - Abbaini

1. E' consentita la realizzazione di abbaini sulle coperture purché essi siano sempre e solo previsti o per il raggiungimento del manto di copertura al fine di consentirne la manutenzione e l'illuminazione dei sottotetti . Essi dovranno avere le misure strettamente necessarie allo scopo previsto, rispettando le tipologie tradizionali (vedi abaco elementi storici) ed essere posizionati in modo tale da non recare disturbo all'andamento della copertura, specie in edifici classificati di pregio. Nel caso in cui questi volumi non risultassero compatibili dal punto di vista estetico, essi potranno essere sostituiti con finestre o aperture in falda tetto (per il raggiungimento minimo dello standard aeroilluminante).

Art. 27 - Interventi su aree di pertinenza (cortili, orti, aree agricole)

1. Le cartografie individuano le aree inedificate che risultano normate come di seguito descritto.
2. In tali aree è prioritario l'intervento di sistemazione igienico-funzionale, mediante la riqualificazione dell'arredo, la manutenzione dei muri di cinta o le recinzioni esistenti, la coltivazione di orti e giardini, la conservazione e messa a dimora di piante, la sistemazione a verde di aree incolte, la rifinitura formale dei fronti prospicienti l'area anche previo accordo tra i proprietari finitimi.
3. E' ammessa "una tantum" la costruzione di manufatti accessori alla residenza (tettoia o legnaia o ricovero per attrezzi); i manufatti si differenziano per parametri in relazione alle zone omogenee: a) verde privato superficie massima mq. 20, altezza massima ml. 3,00; b) centro storico superficie massima mq. 12, altezza

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

massima ml. 2,50 e per i materiali valgono quelli previsti dall'Abaco degli elementi storici costruttivi. I relativi accessi dovranno essere compatibili con i problemi della viabilità, potranno essere realizzati fatti salvi i diritti di terzi, dovranno essere inseriti in maniera armonica nel contesto ambientale e possibilmente accorpati agli edifici.

4. Negli spazi ortivi ed agricoli è consentita la costruzione di protezioni stagionali, prive di opere murarie stabilmente infisse nel suolo, il cui uso sia legato esclusivamente alle colture.
5. La superficie di usura di strade, corti, cortili ed androni dovrà essere trattata in conformità ai materiali tradizionali o attuali compatibili indicati nell'abaco degli elementi tradizionali storici allegato alle presenti N.T.A., con l'esclusione di altri tipi di pavimentazione e che non siano conformi alle pavimentazioni tradizionali. Tali spazi dovranno essere liberati da superfetazioni.
6. Sono considerate compatibili con tali aree le rettifiche dei tracciati e le modifiche alle sezioni stradali, l'apertura di percorsi pedonali, la creazione di parcheggi collegati alla viabilità.

Art. 28 - Posizionamento dei contenitori per rifiuti solidi urbani

1. Il posizionamento e la realizzazione tecnica dei mascheramenti atti a diminuire l'impatto dei contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani, dovrà riferirsi alle indicazioni contenute in: **"indicazioni generali per il posizionamento dei contenitori per rifiuti solidi urbani"** edito nel 1995 a cura dell'Ufficio Centri Storici, Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio .

Art. 29 - Vincoli puntuali (per elementi di pregio e siti storico culturali)

1. In cartografia sono indicati i vincoli puntuali per singoli elementi di pregio o da valorizzare e così pure nelle schede allegate alla cartografia di piano. Per tali

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

elementi sono ammissibili solo gli interventi di manutenzione ordinaria o di restauro.

2. Le pitture murali di qualsivoglia natura, a prescindere dalla loro individuazione nei documenti di Piano, sono sempre vincolate a conservazione, restauro o recupero.
3. Fatta eccezione per gli edifici classificati in categoria Restauro, in tutti gli interventi sui prospetti esistenti è obbligatorio assicurare l'accorpamento delle superfetazioni, anche se attualmente separate, nei volumi principali cui i prospetti appartengono.

Art. 30 - Prospetto di pregio

1. Indicati con apposito segno in cartografia sono tutelati a prescindere dalla categoria operativa nella quale sono classificati gli edifici cui appartengono e vanno conservati obbligatoriamente nelle dimensioni attuali, nella partitura delle aperture e nella presenza di oggetti significativi, ammettendosi solo il ripristino di elementi architettonici preesistenti scomparsi o degradati.

Art. 31 - Fronte da riqualificare

1. Sono individuati in cartografia con apposita simbologia; essi sono finalizzati al pieno ripristino formale dei fronti compromessi da interventi incompatibili o da ricomporre e rappresentano un minimo strumento progettuale di controllo della qualità ambientale dei nuclei.
2. Gli interventi sui fronti da riqualificare unitariamente dovranno essere progettati e realizzati contemporaneamente agli interventi consentiti dalle categorie operative di intervento.
3. I fronti possono subire modificazioni anche dimensionali in conformità alla categoria di intervento ed essere riprogettati per quanto riguarda la foratura.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

Art. 32 - Riqualificazione degli spazi aperti

1. Anche se non evidenziato nella cartografia di piano negli interventi previsti dalle categorie di intervento sarà opportuno realizzare un'attenta riqualificazione degli spazi aperti secondo tipologie e schemi di riferimento di tipo storico.
2. I progetti dovranno includere un piano di situazione delle alberature esistenti ed un piano di sistemazione esterna del lotto con l'indicazione delle zone alberate, a prato, a giardino o a coltivo e di tutte le opere di sistemazione previste come pavimentazioni, recinzioni, arredi fissi.
3. L'abbattimento di piante esistenti può essere eseguito esclusivamente se previsto dal progetto approvato.
4. Le piante di particolare pregio che dovessero essere abbattute devono essere sostituite con piante analoghe poste a dimora su area attigua.

Art. 33 - Viabilità storica

1. Identificata in cartografia con apposita simbologia, è costituita dalla trama viaria di collegamento del tessuto insediativo antico (impianto catasto austroungarico) esterna agli insediamenti storici.
2. I residui materiali di tali tracciati (muri di sostegno, delimitazioni, pavimentazioni stradali, ponti, trincee, ecc.) pur non evidenziati in cartografia, vanno tutelati e conservati al fine del mantenimento della memoria storica di tali presistenze.
3. Sono ammessi interventi di recupero della viabilità storica per la realizzazione di percorsi per uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione con l'impiego di pavimentazioni come descritte nell'abaco degli elementi costruttivi storici allegato alle presenti norme.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

Art. 34 - Manufatti accessori

1. Sono considerati tali:

- fontane, lavatoi, abbeveratoi, cisterne, canalizzazioni;
- calchere;
- muri e terrazzamenti agricoli con relativi sotterranei e scale;
- capitelli e croci;
- ponti ed opere militari;
- altri manufatti connessi alle attività tradizionali.

2. Tutti gli elementi sopra riportati, anche se non individuati in cartografia e attraverso le apposite schede di rilevazione, vanno tutelati attraverso la conservazione e possono essere soggetti esclusivamente ad interventi di manutenzione ordinaria e restauro.

Art. 35 - Piani attuativi (dei C.S.)

Abrogato

CAPITOLO III

INSEDIAMENTI ABITATIVI

Art. 36 - Prescrizioni generali sulle aree ad uso residenziale

1. Le tavole del sistema insediativo e produttivo in scala 1:2.000 ed 1:5.000 individuano, con apposita simbologia, le aree così destinate.
2. Nelle aree per gli insediamenti residenziali, salvo specifiche prescrizioni, oltre la residenza sono ammesse costruzioni destinate in parte a servizi sociali e ricreativi, bar, ristoranti, attività ricettive, uffici pubblici e privati, studi professionali, attività produttive artigianali con piccoli laboratori, purché esse non siano nocive o moleste, ed è altresì permesso svolgere attività commerciali compatibili con i piani commerciali.
3. Ai piani terra la destinazione d'uso, commerciale, artigianale purché non molesta o dannosa, e destinata al terziario in genere sarà prioritaria rispetto alla destinazione d'uso residenziale, anche se consentita dalle presenti norme.
4. Per gli edifici esistenti nelle aree residenziali è ammesso il cambio di destinazione entro i limiti delle presenti N.T.A.
5. All'interno delle aree residenziali deve essere garantita una superficie destinata a parcheggio, come disposto dalle deliberazioni della Giunta Provinciale di Trento sugli spazi di parcheggio (salvo diverse prescrizioni di zona).
6. Nelle aree libere l'edificazione è ammessa nel rispetto di tutte le indicazioni riportate nelle norme relative.
7. Sono consentite tutte le categorie di intervento, anche la demolizione e

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

ricostruzione con diversa ricomposizione del volume nel rispetto delle distanze e degli allineamenti e dei “Criteri per l’esercizio della tutela ambientale”.

8. Per gli interventi di ricostruzione di fabbricati aventi altezza superiore a quella prescritta, è ammessa la riproposizione dell’altezza precedente, solo per quella parte di volume che viene costruita sul sedime dell’edificio demolito.
9. E’ ammessa, per una sola volta, la sopraelevazione se scelta in alternativa all’ampliamento, quando previsto dalla categoria di intervento “sopraelevazione” (°) o “sopraelevazione di un piano” (°°) e se specificatamente previsto nelle schede di rilevazione anche nel caso di edifici eccedenti i limiti di altezza previsti nel cartiglio, al solo fine di ricavare abitazioni nei sottotetti, nel rispetto delle distanze fra gli edifici e purché la sopraelevazione disti dai confini non meno di quanto previsto dalla descrizione relativa alla distanza degli edifici contenuta nel Regolamento edilizio.
10. Gli ampliamenti volumetrici ammessi, “una tantum” per gli edifici esistenti o autorizzati prima dell’approvazione del PRG 2001, sono così differenziati:
fino a 400 mc. di volume esistente aumento del 50%
da 401 mc. a 800 mc. di volume esistente aumento del 25% senza superare i 200 mc.; qualora l’ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore;
da 801 mc. a 1500 mc. di volume esistente aumento del 15% senza superare i 200 mc.; qualora l’ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore;
oltre i 1501 mc. di volume esistente aumento del 10% senza superare i 200 mc.; qualora l’ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore.
11. Tutti gli interventi ammessi dovranno armonizzarsi nell’uso dei materiali costruttivi con i materiali esistenti.

12. Nella demolizione e ricostruzione si dovranno rispettare gli allineamenti planimetrici, le distanze nei confronti delle strade, fra i fabbricati e dai confini di proprietà.

13. Nelle aree soggette all'approvazione di un piano attuativo o ad un progetto di settore, gli interventi devono avere le finalità urbanistiche, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi indicati dalle presenti N.T.A.

14. Negli interventi di ristrutturazione, nuova costruzione, demolizione, ricostruzione e ampliamento le aree scoperte non occupate dai parcheggi per il soddisfacimento degli standard di legge dovranno essere sistemate a verde (esclusi i percorsi carrabili) con introduzione di alberature ad alto fusto e, soprattutto per gli interventi di maggiore dimensione, saranno introdotte quinte arboree che mascherino l'impatto visivo della nuova realizzazione. Il relativo progetto sarà presentato contestualmente al progetto degli edifici.

15. Per gli **spazi aperti** di pertinenza degli edifici è previsto:

- realizzare garage interrati e fuori terra, meglio se accorpati all'edificio principale, per esclusiva pertinenza dell'edificio, nel rispetto dei criteri per l'esercizio della Tutela Ambientale .
- realizzare costruzioni complementari e servizi connessi alla residenza quali una tettoia o pergolato ecc., fatti salvi i diritti di terzi e purché non risultino insistere su aree agricole di interesse primario.
- piscine;
- volumi interrati, accorpati all'edificio principale, per attività accessorie e compatibili con la residenza, nel rispetto del rapporto massimo di utilizzo dell'interrato non superiore al 60% della superficie del lotto.

Art. 37 - Definizione delle aree per gli insediamenti abitativi

1. Le aree residenziali si suddividono in :

- **Aree residenziali esistenti**
- **Aree residenziali di completamento**

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- Piani attuativi

Art. 38 - Aree residenziali esistenti

1. Sono tali le aree, in parte già edificate, situate nei pressi dei centri storici o sulle vie principali delle zone antropizzate. In tali aree si prevede anche la localizzazione di attività terziarie, il riequilibrio degli spazi collettivi con l'inserimento di viabilità pedonale e ciclabile secondo un progetto che mira alla riqualificazione urbanistica dell'intera area. Esse si dividono in:

- **Aree di edilizia consolidata;**
- **Aree edificate sature.**

Art. 39 – Aree di edilizia consolidata

1. Individuate nella cartografia di Piano con apposito cartiglio, tali aree comprendono gli insediamenti residenziali esterni al Centro Storico, classificati diversamente da quelle situate in zona di edilizia satura.

2. Gli ampliamenti volumetrici ammessi, “una tantum” per gli edifici esistenti o autorizzati prima dell'approvazione del PRG 2001, sono così differenziati:

fino a 400 mc. di volume esistente aumento del 50%;

da 401 mc. a 800 mc. di volume esistente aumento del 25% senza superare i 200 mc.; qualora l'ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore;

da 801 mc. a 1500 mc. di volume esistente aumento del 15% senza superare i 200 mc.; qualora l'ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore;

oltre i 1501 mc. di volume esistente aumento del 10% senza superare i 200 mc.; qualora l'ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore.

L'incremento di volume, anche fuori dal sedime, è consentito qualora l'intervento si configuri in una riqualificazione formale del manufatto, anche se l'altezza supera quella del fabbricato esistente.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

3. Gli ampliamenti di edifici esistenti con altezza superiore alla massima consentita, qualora ammesso dalle norme di zona, possono essere effettuati per aggiunte laterali fino al raggiungimento dell'altezza dell'edificio esistente, nel rispetto delle distanze fra gli edifici, dai confini e dalle strade, purché vengano rispettati gli allineamenti planimetrici con gli edifici circostanti ed armonizzarsi con i profili delle fronti esistenti prospicienti vie o spazi pubblici.
4. Gli edifici esistenti che non saturano la volumetria prevista dagli strumenti urbanistici pregressi (P di F del 1973) possono essere ampliati, oltre i mc. 200, con il raggiungimento di una volumetria massima pari all'indice di mc/mq 1,5, comprensivo quindi della volumetria esistente.
5. Per gli interventi permessi valgono le seguenti norme:
 - **altezza del fabbricato** : non deve superare quella del fabbricato esistente e può eccedere solo per il soddisfacimento della percentuale di ampliamento ammessa dal cartiglio, o salvo disposizioni di scheda;
 - **volume** : aumento del volume esistente come previsto dai commi 2 e 4 o in alternativa previsione di scheda.

Cartiglio * 25: AREA EDILIZIA CONSOLIDATA - DRO

L'area riguarda un ambito territoriale caratterizzato da un insediamento posto a nord dell'abitato di Dro, tra la vecchia strada provinciale per Trento e il fiume Sarca.

Al fine di riqualificare complessivamente l'area si impone la demolizione delle strutture esistenti in area agricola primaria e improduttiva e si consente la loro ricostruzione entro l'area di cartiglio prevista, purchè accorpate alle strutture esistenti.

Cartiglio * 31: AREA EDILIZIA CONSOLIDATA – LOCALITA' GAGGIOLO

L'area riguarda un ambito territoriale caratterizzato da un insediamento residenziale posto ad ovest della strada statale SS 45, in località Giaggiolo in una zona caratterizzata da un terreno pianeggiante alle pendici del monte Brento.

Al fine di consolidare una attività artigianale esistente si consente la costruzione

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

di un fabbricato a piano terra di superficie lorda, “una tantum”, non superiore a mq. 300 e nel contempo si dovrà prevedere una adeguata sistemazione dell’area di pertinenza. La destinazione d’uso, per l’ampliamento di superficie “una tantum”, dovrà essere conforme a quanto previsto dall’art. 36 comma 2.

Cartiglio * 45: AREA EDILIZIA CONSOLIDATA – LOCALITA’ ISCHIA DI SOPRA.

L’area riguarda un ambito territoriale caratterizzato da un insediamento residenziale posto ad sud della strada che collega i comuni di Dro e Drena, in località Ischia di Sopra, una zona caratterizzata da un terreni a destinazione agricola.

Al fine di consolidare e razionalizzare un insediamento residenziale composto da due fabbricati, si prevede: a) l’ampliamento, una tantum di 200 mc., e la traslazione del manufatto più piccolo verso est, al fine di scostarsi dalla strada provinciale, con altezza massima pari a due piani fuori terra; b) una adeguata sistemazione dell’area di pertinenza sia per i parcheggi pertinenziali sia per l’armonizzazione dell’intervento nel suo complesso.

Art. 39 bis - Area ambito “Gerom”:

1. bis Ambito d’area dell’ ex Piano di Lottizzazione “GEROM”: il Piano di lottizzazione e il relativo ambito sono abrogati.

I lotti contenenti gli edifici sono da considerare in relazione alla volumetria sviluppata, edifici in progetto di tipo A o B, e pertanto:

- a) aree edificate sature: sono quei lotti che hanno utilizzato tutta la volumetria consentita dal PL; per tali immobili valgono le indicazioni previste dall’art. 40 delle presenti Norme;
- b) aree di edilizia consolidata: sono quei lotti che non hanno utilizzato la volumetria prevista dal PL e pertanto possono giungere a saturazione di quanto previsto dal PL approvato con deliberazione n. 31 del 30.04.1986;
- c) aree di completamento: sono lotti contraddistinti da un apice * ; in tali ambiti è ammessa la costruzione di edifici con le caratteristiche volumetriche di “edifici di progetto di tipo A” (riferimento all’originario Piano di Lottizzazione “Gerom”) con H max ml. 7,50, fermo restando gli altri parametri urbanistici, Rapporto

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

massimo di utilizzo dell'interrato 60% del lotto disponibile, distanza dai confini ml. 5,00 e distanza dai fabbricati minima ml. 10,00 o pari a quella del fronte più alto se uno dei fronti supera tale i ml. 10,00 di altezza.

Per quanto attiene alle opere di infrastrutturazione si evidenziano tre aree a parcheggio pubblico: Via Prati, Via Bortolotti e Via Costa e Gramsci.

E' prevista l'introduzione di una viabilità che consenta una circolazione ad anello e colleghi Via Costa e Gramsci con Via Bortolotti; questa proposta consente di collegare anche i futuri parcheggi pubblici delle due citate strade.

- d) Per le aree di cui alla lett. b), di nuova edificazione, e per quelle di cui alla lett. c), senza pregiudizio dei parametri urbanistici stabiliti dal presente articolo, si dovrà provvedere, lungo la viabilità esistente attigua al lotto, alla cessione di una fascia di larghezza pari a ml. 1,50. Detta cessione a titolo gratuito, con oneri fiscali a carico dell'Amministrazione, da perfezionare prima del rilascio dell'agibilità del nuovo edificio, non incide nel calcolo del contributo di concessione.

Cartiglio* 33: AREA RESIDENZIALE VIA GRAMSCI E PASSAGGIO PUBBLICO VIA MAZZINI DRO

L'area interessa un'area residenziale al limite sud est della originaria lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad ovest con una ampia area a verde pubblico attrezzato.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla cessione gratuita all'Amministrazione comunale di una striscia di terreno larga m. 3,50 affinché si possa realizzare un accesso al verde pubblico attrezzato.

L'intervento dovrà inoltre prevedere l'adozione di una barriera antirumore verso la strada statale sul lotto di proprietà.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 34: AREA RESIDENZIALE E VIABILITA' - VIA GRAMSCI DRO

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

L'area interessa un'area residenziale al limite sud est della originaria lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad est con la strada statale SS 45.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla cessione gratuita all'Amministrazione comunale di una striscia di terreno larga m. 1,50 affinché si possa realizzare un potenziamento della infrastrutturazione viabilistica, allargamento strada o marciapiede.

L'intervento dovrà inoltre prevedere l'adozione di una barriera antirumore verso la strada statale sul lotto di proprietà.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 35: AREA RESIDENZIALE E VIABILITA' – VIA GRAMSCI DRO

L'area interessa un'area residenziale in posizione centrale della originaria lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad ovest con la strada comunale ed in prossimità della strada statale SS 45.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla cessione gratuita all'Amministrazione comunale di una striscia di terreno larga m. 1,50 affinché si possa realizzare un potenziamento della infrastrutturazione viabilistica, allargamento strada o marciapiede.

L'intervento dovrà inoltre prevedere l'adozione di una barriera antirumore verso la strada statale sul lotto di proprietà.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 36: AREA RESIDENZIALE E VIABILITA' – VIA COSTA DRO

L'area interessa un'area residenziale in posizione centrale della originaria

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad ovest con la strada comunale ed in prossimità della strada statale SS 45.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla cessione gratuita all'Amministrazione comunale di una striscia di terreno larga m. 1,50 affinché si possa realizzare un potenziamento della infrastrutturazione viabilistica, allargamento strada o marciapiede. La realizzazione di nuove volumetrie sono consentite applicando le distanze a norma del Codice Civile rispetto ai confini di proprietà fatto salvo il rispetto delle distanze dalle strade.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 37: AREA RESIDENZIALE – DRO

L'area interessa un'area residenziale sul lato est della originaria lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad ovest con la strada statale SS 45.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla predisposizione di una barriera antirumore verso la strada statale sul lotto di proprietà.

Cartiglio* 38: AREA RESIDENZIALE – DRO

L'area interessa un'area residenziale sul lato est della originaria lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad ovest con la strada statale SS 45.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla predisposizione di una barriera antirumore verso la strada statale sul lotto di proprietà.

Cartiglio* 43: AREA RESIDENZIALE E VIABILITA' – VIA PRATI DRO

L'area interessa un'area residenziale in posizione centrale della originaria lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad ovest con la

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

strada comunale.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla cessione gratuita all'Amministrazione comunale di una striscia di terreno larga m. 1,50 affinché si possa realizzare un potenziamento della infrastrutturazione viabilistica, allargamento strada o marciapiede.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 44: AREA RESIDENZIALE E VIABILITA' – VIA COSTA DRO

L'area interessa un'area residenziale in posizione centrale della originaria lottizzazione Gerom; l'area confina con altri lotti residenziali e ad ovest con la strada comunale.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 39 bis comma 1 bis lett. c), è legata alla cessione gratuita all'Amministrazione comunale di una striscia di terreno larga m. 1,50 affinché si possa realizzare un potenziamento della infrastrutturazione viabilistica, allargamento strada o marciapiede.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Art. 40 - Aree edificate sature (S):

1. Comprendono aree a prevalente destinazione residenziale in cui è consentita, per una sola volta, l'ampliamento volumetrico pari al 10% della volumetria esistente (al di là dei parametri di zona), strettamente necessari ad accogliere gli impianti tecnici mancanti o da adeguare e salvo quanto specificatamente permesso dalle schede di rilevazione allegate al P.R.G (salvo diritti di terzi).
2. Su tali aree, sono consentiti tutti gli interventi compresa la demolizione e ricostruzione. In quest'ultimo caso i parametri saranno:

- **altezza del fabbricato**: non deve superare quella del fabbricato esistente, salvo disposizioni di scheda;
- **volume** : aumento del 10% del volume esistente.

Cartiglio * 28 : AREA DI BONIFICA EX DISTRIBUTORE CARBURANTI VIA ROMA - DRO

L'area riguarda l'ex area per la distribuzione di carburanti posta a sud dell'abitato di Dro, in contiguità con il centro storico. Qualunque tipo di intervento, anche di sola manutenzione ordinaria, deve essere preceduto dalle opere di bonifica come indicate dal Servizio Protezione Ambiente della PAT. **Tale vincolo è prescrittivo**

Art. 41 - Aree residenziali di completamento

1. Sono aree individuate in cartografia di Piano con apposita simbologia, a prevalente uso residenziale, in cui esistono già le opere di urbanizzazione primaria.
2. La loro edificabilità è indicata nella cartografia di Piano da apposito cartiglio.
3. Gli interventi si dividono in **A** e **B** e valgono le seguenti norme:

Art. 42 - Aree -A-

- 1 - **Indice** 1,5 mc/mq
- 2 - **Lotto minimo:** 700 mq
- 3 - **Altezza del fabbricato max :** 8,00 ml
- 4 - **Rapporto utilizzo interrato max :** 60 % del lotto disponibile
- 5 - **L'intervento edilizio diretto** sulle seguenti aree si attua:

Cartiglio A * 01 : AREA DI COMPLETAMENTO A PIETRAMURATA

L'area di completamento a Pietramurata anche se non dotata del lotto minimo previsto, potrà essere utilizzata ugualmente ai fini edificatori purché vi siano tutti i presupposti per l'edificazione e purché vengano mantenuti gli allineamenti con gli

edifici limitrofi.

Cartiglio* 30: AREA RESIDENZIALE, PARCHEGGIO PUBBLICO E VERDE PUBBLICO VIA AL SARCA PIETRAMURATA

L'area interessa una pluralità di destinazioni: residenziale, viabilità di livello comunale, parcheggio pubblico e verde pubblico.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 42, è legata alla cessione gratuita delle aree all'Amministrazione comunale affinché possa realizzare: l'allargamento della sede stradale, l'attuazione di un parcheggio pubblico e il completamento del verde pubblico in fregio al fiume Sarca.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 32: AREA RESIDENZIALE, PARCHEGGIO PUBBLICO E VERDE PUBBLICO VIA MICHELOTTI DRO

L'area interessa una pluralità di destinazioni: residenziale, viabilità di livello comunale e parcheggio pubblico.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 42, è legata alla cessione gratuita delle aree all'Amministrazione comunale affinché possa realizzare: una nuova viabilità di collegamento tra le Vie Michelotti e Benuzzi e l'attuazione di un parcheggio pubblico.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 39: AREA RESIDENZIALE E MARCIAPIEDE VIA CAPITELLI DRO

L'area interessa una pluralità di destinazioni: residenziale, verde privato e potenziamento infrastruttura viaria con marciapiede.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 42, è legata alla cessione gratuita delle aree all'Amministrazione comunale di una striscia di

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

terreno larga m. 1,50 affinché possa realizzare un marciapiede in fregio a Via Capitelli.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 40: AREA RESIDENZIALE E MARCIAPIEDE VIA CAPITELLI DRO

L'area interessa una pluralità di destinazioni: residenziale, verde privato e potenziamento infrastruttura viaria con marciapiede.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 42, è legata alla cessione gratuita delle aree all'Amministrazione comunale di una striscia di terreno larga m. 1,50 affinché possa realizzare un marciapiede in fregio a Via Capitelli e sia realizzato un accesso pubblico al capitello con relativa area di pertinenza, in accordo con l'Amministrazione comunale.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Cartiglio* 41: AREA RESIDENZIALE, PARCHEGGIO PUBBLICO E VERDE PUBBLICO VIA SEGANTINI DRO

L'area interessa una pluralità di destinazioni: residenziale, parcheggio pubblico e verde privato.

La possibilità edificatoria, con i parametri di cui al presente art. 42, è legata alla cessione gratuita dell'area all'Amministrazione comunale per la realizzazione di un parcheggio pubblico.

Una apposita convenzione, ai sensi delle vigenti norme in materia, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione comunale e la proprietà, convenzione che dovrà essere stipulata prima o contestualmente alla richiesta di concessione a edificare.

Art. 43 - Aree -B-

1 - Indice di fabbricabilità fondiaria 2,0 mc/mq

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- 2 - Lotto minimo:** 800 mq.
3 - Altezza del fabbricato max. : 11,00 ml
4 - Rapporto utilizzo interrato max : 60 % del lotto disponibile

Art. 44 - Piani Attuativi

1. Sono aree di nuova espansione, pressoché inedificate o edificate che vengono recuperate per un miglioramento qualitativo delle aree urbane adiacenti, nelle quali l'Amministrazione vuole controllare i processi di trasformazione edilizia, e dove le reti infrastrutturali sono mancanti o comunque inadeguate a consentire nuova edificazione: pertanto l'utilizzo di tali aree è per lo più subordinato all'esistenza di piani di attuazione.

2. Esse sono:
 - Piano Attuativo ai fini Generali (G)
 - Piano Attuativo ai fini Speciali (S)
 - Piano di Lottizzazione (L) e Piani Guida

3. La procedura per la formazione e l'approvazione dei Piani Attuativi è indicata nel R.E., in osservanza di quanto prescritto dalla L.P. 22/91 e descritti al Titolo II Capitolo I delle N.T.A.

4. In queste aree l'edificazione è ammessa secondo quanto specificato nel quadro A delle presenti N.T.A.

Art. 44 bis - Piani Attuativi

Ambito del Piano di Lottizzazione "PIVIER"

Il Piano di lottizzazione di "Pivier" è confermato nei due ambiti di lottizzazione a nord ed a ovest dell'area contraddistinta dall'insediamento di edilizia agevolata.

La Variante di Piano prevede un adeguamento per l'ambito ad ovest, che fronteggia Via Roma, con l'inserimento di una viabilità per l'accesso a due lotti, un parcheggio

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

di testata pubblico in fregio alla viabilità.

Si prevede inoltre una viabilità di accesso al lotto più a nord dell'intero ambito.

CAPITOLO IV

AREE PRODUTTIVE E COMMERCIALI

Art. 45 - Generalità

1. Il P.R.G individua con apposita simbologia in cartografia, le aree produttive del settore secondario destinate alla produzione industriale, artigianale o commerciale. Esse possono essere:
 - **area produttiva di livello provinciale esistente e di progetto**, con riferimento alle indicazioni del Piano Urbanistico Provinciale, come indicato in cartografia;
 - **area produttiva di livello locale esistente e di progetto;**
 - **area commerciale di livello locale esistente e di progetto secondo quanto previsto dalla L.P. 8 maggio 2000, n. 4 e relativi “Criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale” approvati con D.G.P. n. 340 del 16.02.2001.**
2. Nell’ambito dei singoli insediamenti produttivi sono ammesse attività di commercializzazione dei relativi prodotti.
3. E’ sempre ammessa la costruzione in aderenza e in appoggio mentre la costruzione a distanza dal confine inferiore a quella prescritta è ammessa in presenza di specifica autorizzazione dei confinanti intavolata, con rispetto comunque delle distanze minime stabilite fra i fabbricati.
4. Volumi tecnici, tettoie e strutture similari (conformi alla descrizione del R.E.) al servizio della produzione non si computano ai fini del rispetto dei parametri edificatori solo se si tratta di elementi precari ed opere provvisorie motivate da particolari esigenze di produzione e mantenute per il tempo strettamente necessario. Esse devono comunque rispettare le normative di sicurezza in vigore.
5. Nelle aree produttive del settore secondario sono vietate le seguenti attività:

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- lavorazioni con emissioni inquinanti dell'aria, dell'acqua e del suolo in misura uguale o superiore alle soglie indicate dalle norme in vigore;
- lavorazioni con elevato rischio di incendio o esplosione.

6. All'interno delle aree produttive del settore secondario deve essere garantita una superficie destinata a parcheggio come disposto dalla Giunta Provinciale di Trento con delibere n. 1559 dd. 17.2.1991 e n. 12258 dd. 3.09.1993.

Art. 46 P-PR- Area produttiva di livello provinciale esistente e di progetto

1. Negli insediamenti produttivi di interesse provinciale esistenti e di progetto sono ammessi i fabbricati produttivi e gli edifici e le strutture anche complementari necessarie allo svolgimento delle relative attività:

Parametri:

| | |
|-------------------------------------|----------|
| - lotto minimo: | 2.500 mq |
| - altezza del fabbricato max. : | 12,50 ml |
| - rapporto massimo di copertura: | 50 % |
| - volume da destinare ad alloggio : | 400 mc |
| - rapporto utilizzo interrato | 60 % |
| - superficie a verde alberato | 10 % |

Cartiglio L - * 02 : AREA INDUSTRIALE DI INTERESSE LOCALE - MATONI DI CENIGA

La strada di accesso all'area dovrà avere un unico innesto sulla S.S. 45 bis, altri nuovi accessi sono vietati

Cartiglio L-PR * 27: AREA INDUSTRIALE DI INTERESSE LOCALE - PIETRAMURATA

| | |
|-------------------------------------|---------|
| - altezza max | 8,00 ml |
| - rapporto massimo di copertura: | 50 % |
| - volume da destinare ad alloggio : | 400 mc |
| - rapporto utilizzo interrato | 60 % |

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- **superficie a verde alberato** 10 %

L'area produttiva artigianale industriale di Pietramurata, anche se non dotata del lotto minimo previsto, potrà essere utilizzata ugualmente ai fini edificatori purché vi siano tutti i presupposti per l'edificazione e purché vengano mantenuti gli allineamenti con gli edifici limitrofi.

La tipologia si dovrà inserire in maniera armonica con la parte già edificata e tenere conto soprattutto dell'importanza dei fronti che prospettano la strada.

Art. 47 L-PR- Area produttiva di livello locale esistente e di progetto

1. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, sono ammessi anche altri fabbricati produttivi e strutture edilizie per deposito magazzinaggio e vendita all'ingrosso.
2. Sono consentiti gli interventi edilizi di ristrutturazione e demolizione, con o senza ricostruzione ed interventi di nuova costruzione .
3. Nelle aree del presente articolo non è consentito alcun insediamento residenziale, ad eccezione di un alloggio per il custode o titolare dell'azienda con un volume non superiore a 400 mc. per ogni singolo impianto o laboratorio; la parte residenziale non potrà superare il 25% del volume urbanistico di ogni singolo impianto o laboratorio.
4. Gli impianti dovranno essere dotati di sistemi atti ad evitare l'inquinamento dell'atmosfera, del suolo e delle acque secondo quanto prescritto dalla legislazione vigente, con particolare riferimento alle disposizioni provinciali contenute nel Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.
5. L'edificazione si attua nei nel rispetto dei seguenti parametri:
 - **altezza del fabbricato max:** 12,50 ml
 - **rapporto massimo di copertura:** 50 %
 - **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- **rapporto utilizzo interrato** 60 %
- **superficie a verde alberato** 10 %

6. L'intervento edilizio diretto sulle seguenti aree si attua:

Cartiglio L-PR-*03: AREA ARTIGIANALE DI INTERESSE LOCALE - MASO MAROCCO A PIETRAMURATA

- **altezza del fabbricato max. :** 11,00 ml
- **rapporto massimo di copertura:** 50 %
- **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc
- **rapporto utilizzo interrato** 60 %
- **superficie a verde alberato** 10 %

Dovranno per questa area essere particolarmente studiate le infrastrutture (soprattutto dovrà prima essere potenziata la strada di accesso all'area), la viabilità, i parcheggi, la sistemazione del verde, gli allineamenti delle facciate.

Dovrà essere privilegiata la soluzione che accorpi i volumi.

Cartiglio L-PR * 04 : NUOVA AREA INDUSTRIALE DI INTERESSE LOCALE - CARROZZERIA TOCCOLI -PIETRAMURATA

- **altezza max** non più di quella esistente
- **rapporto massimo di copertura:** 50 %
- **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc
- **rapporto utilizzo interrato** 60 %
- **superficie a verde alberato** 10 %

La tipologia si dovrà inserire in maniera armonica con la parte già edificata e tenere conto soprattutto dell'importanza dei fronti che prospettano la strada.

Nell'area sarà possibile attivare anche la vendita di beni in relazione all'attività principale svolta.

Cartiglio L-PR * 05 : NUOVA AREA INDUSTRIALE DI INTERESSE LOCALE -VIA NOGARONE- PIETRAMURATA

- **lotto minimo** 2.000 mq.
- **altezza del fabbricato max. :** 8,00 ml

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- **rapporto massimo di copertura:** 50 %
- **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc.
- **rapporto utilizzo interrato** 60 %
- **superficie a verde alberato** 10 %

L'intervento dovrà essere eseguito con tipologia tradizionale e comunque con materiali che si inseriscano nel particolare contesto paesaggistico (murature in pietra a vista , strutture in legno o legno lamellare mordentato, chiusure in vetro, e simili ecc.).

E' possibile l'uso del calcestruzzo purché di dimensioni contenute e realizzato con buona finitura. I piazzali potranno essere pavimentati con porfido, grigliato o autobloccanti purché di forma e colori che si armonizzino con l'insieme paesaggistico.

Un particolare riguardo sarà riservato alla sistemazione del verde che dovrà mascherare e ridurre l'impatto visivo dell'edificio.

Cartiglio L-PR * 06 : AREA PRODUTTIVA DI INTERESSE LOCALE –
ENEL CENTRALE VOLTA E CENTRALE FIES

Dovrà essere mantenuta l'attività produttiva in atto alla data dell'approvazione del presente P.R.G.

La Relazione illustrativa alla Variante e la Relazione ai Patti territoriali assegnano un particolare compito alla Centrale di Fies, ruolo da svolgere nell'ambito di un rilancio complessivo nelle strategie di sviluppo dell'intera comunità.

Per tale edificio pertanto, viste le particolari qualità architettoniche da figurare come elemento di archeologia industriale, si dovrà attuare un intervento di restauro conservativo al fine di preservarlo per un differente utilizzo.

Cartiglio L-PR * 20: NUOVA AREA ARTIGIANALE DI INTERESSE LOCALE -
PIETRAMURATA

- **lotto minimo** 2.000 mq.
- **altezza del fabbricato max. :** 8,00 ml
- **rapporto massimo di copertura:** 50 %

ADOZIONE DEFINITIVA
 Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

- **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc.
- **rapporto utilizzo interrato** 60 %
- **superficie a verde alberato** 10 %

L'intervento prevede un progetto di recupero complessivo che dovrà riguardare tutta l'area d'ambito e prevedere una condivisa progettazione d'insieme con l'Amministrazione comunale, attraverso una apposita Concessione convenzionata, in relazione alla particolare collocazione, su una viabilità minore, dove dovrà essere attuata una significativa sistemazione a verde piantumato per mascherare la nuova struttura.

La proposta d'intervento dovrà prevedere l'adozione di una tipologia tradizionale e comunque con materiali che si inseriscano nel particolare contesto paesaggistico (murature in pietra a vista , strutture in legno o legno lamellare mordentato, chiusure in vetro, e similari ecc.).

E' possibile l'uso del calcestruzzo purché di dimensioni contenute e realizzato con buona finitura. I piazzali potranno essere pavimentati con porfido, grigliato o autobloccanti purché di forma e colori che si armonizzino con l'insieme paesaggistico.

Cartiglio * 29: NUOVA AREA ARTIGIANALE DI INTERESSE LOCALE – PIETRAMURATA

- **lotto minimo** 2.000 mq.
- **altezza del fabbricato max. :** 8,00 ml
- **rapporto massimo di copertura:** 50 %
- **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc.
- **rapporto utilizzo interrato** 60 %
- **superficie a verde alberato** 10 %

L'area oggetto di espansione deve prevedere un progetto di recupero complessivo dovrà riguardare tutta l'area d'ambito e prevedere una condivisa progettazione d'insieme con l'Amministrazione comunale, attraverso una apposita Concessione convenzionata, in relazione alla particolare collocazione, in fregio alla strada

statale e in prossimità della sovrastante pineta. L'intervento dovrà proporre una adeguata soluzione tecnica per le opere di contenimento a monte attraverso delle terre armate e idonee piantumazioni al fine di mitigare e inserire le nuove strutture.

I manufatti dovranno essere eseguiti con tipologia tradizionale e comunque con materiali che si inseriscano nel particolare contesto paesaggistico (murature in pietra a vista , strutture in legno o legno lamellare mordentato e similari ecc.).

E' possibile l'uso del calcestruzzo purché di dimensioni contenute e realizzato con buona finitura. I piazzali potranno essere pavimentati con porfido, grigliato o autobloccanti purché di forma e colori che si armonizzino con l'insieme paesaggistico.

Art. 48 L-PR- Area commerciale di livello locale esistente e di progetto

- **1.** Il P.R.G. individua in cartografia con apposita simbologia le aree destinate ad insediamenti per l'esercizio delle attività all'ingrosso, compreso il magazzinaggio e la realizzazione di centri commerciali ed esercizi al dettaglio secondo le previsioni della L.P. 8 maggio 2000, n. 4 e relativi "Criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale" approvati con D.G.P. n. 340 del 16.02.2001 nonché alle D.P.G. n. 339 del 16.02.2001, n. 1528 del 05.07.2002, n. 2280 del 19.09.2003,, n. 379 del 20.02.2004 e n. 2320 del 03.11.2006.
- 2.** In queste aree è consentita la realizzazione di costruzioni attinenti lo svolgimento delle attività principali quali: centri commerciali, punti vendita al dettaglio, uffici, sale per esposizioni, servizi di interesse collettivo.
- 3.** Sono insediabili in queste aree attività di artigianato artistico e di servizio, uffici di credito ed assicurazioni, pubblici esercizi , studi professionali e sedi amministrative.
- 4.** Per ogni insediamento è consentita la realizzazione di un alloggio di 400 mc. per il proprietario o per il gestore delle attività.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

5. Queste aree possono essere:

- **di livello locale esistente;**
- **di livello locale di progetto.**

6. In esse l'intervento edilizio si attua nel rispetto dei seguenti parametri:

- **lotto minimo** 2.000 mq.
- **altezza del fabbricato max. :** 11,00 ml
- **rapporto massimo di copertura:** 50 %
- **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc.
- **rapporto utilizzo interrato** 60 %
- **superficie a verde alberato** 10 %

1. L'intervento edilizio diretto sulle seguenti aree si attua :

CartiglioL-PR*07 : AREA COMMERCIALE-MASO MAROCCO A PIETRAMURATA

L'area dovrà armonizzarsi con l'area artigianale limitrofa e razionalizzare la viabilità.

CAPITOLO V

AREE PER ATTREZZATURE E IMPIANTI TURISTICI

Art. 49 - Area alberghiera

1. Sono aree destinate alle attrezzature ricettive alberghiere ed alberghiere esistenti da potenziare, o da realizzare in edifici esistenti. Per attrezzature ricettive ed alberghiere si intendono quegli insediamenti a carattere turistico come definito dagli artt. 2 e 5 della L.P. 15 maggio 2002 . n. 7 e del relativo Regolamento di esecuzione cui il D.P.G.P. n. 28-149/leg. di data 25 settembre 2003.
2. Nelle aree alberghiere la nuova edificazione o l'ampliamento sono ammessi nel rispetto delle specifiche prescrizioni.
3. Le dotazioni di parcheggio devono corrispondere a quelle stabilite dalle leggi in vigore.
4. Ove ne ricorrano i presupposti, agli esercizi alberghieri è applicabile la deroga prevista dalle leggi del settore.
5. Gli ampliamenti in deroga dovranno essere finalizzati alla riqualificazione formale dell'edificio ed essere progettati tenendo conto della caratteristica dei luoghi.
6. Valgono i seguenti parametri:

| | | |
|---|-----------------|------------|
| - Indice di fabbricabilità fondiaria | | 3,00 mc/mq |
| - lotto minimo: | non inferiore a | 2.000 mq |
| - altezza del fabbricato max: | | 15,00 ml |
| - rapporto di copertura max: | | 50 % |
| - rapp. utilizzo interrato | | 60 % |
| - volume da destinare ad alloggio : | | 400 mc |

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

7. L'intervento edilizio diretto sulle seguenti aree si attua:

Cartiglio * 8 : NUOVA AREA ALBERGHIERA HOTEL MIRAMONTI -

(via C. Battisti a Dro).

Dovrà essere utilizzata al solo fine di creare le necessarie infrastrutture al servizio dell'albergo.

In detta area dovrà essere curata in modo particolare la sistemazione a verde e le attrezzature da realizzarsi quali piccoli edifici al servizio di piscine, ed altre piccole strutture al servizio dell'area potranno essere pensate con una progettazione generale che le veda il più accorpate possibile, inserite nel paesaggio utilizzando materiali di tipo locale e con mascheramenti di quinte arboree. I parametri di dette attrezzature sono quelli previsti per gli edifici non accorpate delle aree a campeggio.

Cartiglio*9 : AREA ALBERGHIERA A DRO (nuova area alberghiera)

Lo sviluppo alberghiero dell'area, situata lungo la via Trento, dovrà essere mirato alla realizzazione di volumetrie differenziate, specializzate nella risposta turistica e sportiva, da attuare mediante la realizzazione di strutture composte da corpi modulari.

La realizzazione di quinte arboree preferibilmente ad essenze locali dovrà mitigare l'impatto visivo dell'importante struttura ricettiva.

Cartiglio* 10 : AREA ALBERGHIERA HOTEL CICLAMINO

L'area sarà finalizzata soprattutto al miglioramento della struttura alberghiera esistente e sarà contraddistinta dal conferimento in gestione unitaria della totale disponibilità degli immobili, degli spazi e dei servizi comuni; sarà caratterizzata dalla centralizzazione dei servizi; dovrà possedere i requisiti richiesti e sarà esclusivamente aperta al pubblico. La nuova volumetria dovrà essere realizzata possibilmente accorpata all'albergo esistente.

Cartiglio* 21: AREA TURISTICO RICETTIVA LOC. GAGGIOLO

L'area sarà finalizzata alla costruzione di strutture ricettive per soddisfare le

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

esigenze della attività sportiva dell'arrampicata e quale punto di riferimento per il Parco fluviale del fiume Sarca, dal punto di vista ricettivo.

In questo contesto si potranno edificare delle strutture tipo garni o RTA al fine di creare quel supporto logistico per le attività sportive ricreative. In queste strutture sono compatibili anche centri di fitness e wellness, e attrezzature di servizio dell'attività ricettiva.

L'altezza massima per i fabbricati ricettivi è di ml. 9,00 per tutti gli altri massima ml. 6,00, fermo restando gli altri parametri stereometrici del comma 6.

Una parte dell'area riguarda l'ex area per la distribuzione di carburanti posta in fregio alla viabilità. Qualunque tipo di intervento, anche di sola manutenzione ordinaria, deve essere preceduto dalle opere di bonifica come indicate dal Servizio Protezione Ambiente della PAT. **Tale vincolo è prescrittivo.**

Cartiglio* 24: AREA ALBERGHIERA GIULIA

L'area è finalizzata alla creazione di una struttura ricettiva a completamento dell'esercizio pubblico esistente. La struttura ricettiva sarà di tipo garni, come disciplinato dalle leggi di settore, e si potrà dotare di quelle infrastrutture di servizio necessarie per rispondere a una qualificata domanda.

Vista la particolare collocazione e il contesto di riferimento si impone un'altezza massima di ml. 9,00, fermo restando gli altri parametri stereometrici del comma 6.

Cartiglio* 26: AREA ALBERGHIERA DRO

L'area è finalizzata alla creazione di una struttura ricettiva a completamento dell'offerta esistente nell'abitato di Dro. La struttura ricettiva sarà di tipo garni, come disciplinato dalle leggi di settore, e si potrà dotare di quelle infrastrutture di servizio necessarie per rispondere a una qualificata domanda.

Vista la collocazione e il contesto di riferimento, in prossimità di strutture commerciali, si impone un'altezza massima di ml. 9,00, fermo restando gli altri parametri stereometrici del comma 6.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

Art. 50 - Area per campeggio

1. Nelle aree destinate a campeggio il P.R.G. si attua nel rispetto della legislazione e dei regolamenti vigenti in materia.
2. Dovranno comunque essere rispettate le disposizioni di cui alla L.P. n. 33/1990, e successive modificazioni, e a quanto disciplinato dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.G.P. n. 21-111/Leg. di data 12 agosto 2002 concernente la ricezione turistica all'aperto. Si dovrà garantire comunque:
 - l'obbligo della recinzione dell'area destinata a campeggio con siepi continue e con alberature ad alto fusto;
 - l'adeguata dotazione di servizi igienici e di attrezzature comuni, nelle misure stabilite dalle disposizioni in materia per le diverse categorie di campeggio.
3. All'interno delle zone per campeggi non sono ammessi insediamenti residenziali di alcun tipo e dimensione, salvo l'alloggio per il gestore o per il custode.
4. Sono ammessi solo i fabbricati assegnati ai servizi e alle attrezzature dei campeggi medesimi, che non potranno comunque superare i seguenti parametri:
 - **Indice di fabbricabilità fondiaria** : 0,10 mc/mq
 - **altezza del fabbricato max.** :
 - per edifici accorpati (bar, ristoranti , servizi ecc.) 7,00 ml
 - **altezza del fabbricato max.** :
 - per edifici non accorpati (chioschi, edicole, bungalow, ecc.) 3,50 ml
 - **volume da destinare ad alloggio** : 400 mc
5. La progettazione di queste aree dovrà essere particolarmente curata, con presentazione dei particolari costruttivi e dei materiali che dovranno inserirsi senza creare impatto e secondo criteri di rinaturalizzazione.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

6. L'intervento edilizio diretto si attua:

Cartiglio* 11 : Campeggio di Oltra dovrà essere realizzato con grande rispetto dell'area a bosco su cui insiste ed armonizzarsi sui confini naturali del medesimo. Gli edifici dovranno inserirsi nel particolare contesto naturalistico con materiali e forme che si riferiscano alla tradizione locale.

I percorsi ed i parcheggi dovranno essere realizzati con pavimentazioni che rispettino la situazione naturalistica attuale.

La proposta programmatica dell'Amministrazione prevede un complessivo potenziamento e infrastrutturazione del compendio sportivo ricreativo in località Oltra; questa impostazione prevede una maggiore attenzione alla qualità insediativa della futura struttura ricettiva con la dotazione di idonee strutture per il wellness e fitness, ristorazione e altri servizi oramai indispensabili.

Queste considerazioni, in rapporto all'area assegnata, impongono un diverso indice di fabbricabilità fondiaria che si determina in 0,20 mc/mq.

CAPITOLO VI

AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI

Art. 51 - Area per attrezzature pubbliche

1. Il P.R.G. localizza ed individua le aree per attrezzature e servizi pubblici **esistenti e di progetto** da confermare e quelle destinate a servizi pubblici di nuova formazione nei tessuti urbani relative al sistema insediativo e produttivo .
2. Nelle aree per attrezzature pubbliche sono consentiti ampliamenti di volume, per gli edifici esistenti a destinazione pubblica, purché la costruzione complessiva non superi quella possibile dall'applicazione degli indici e prescrizioni per le aree per nuovi servizi pubblici di cui all'articolo successivo. Esse sono così suddivise:

Art. 52 - RSU-PR – raccolta rifiuti solidi urbani

1. Sono aree attrezzate dall'Ente Pubblico per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani al fine di favorirne il riciclaggio nel rispetto della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti.
2. E' consentita la realizzazione di tettoie per la protezione dagli agenti atmosferici dei materiali e di volumi accessori per la custodia di macchinari, attrezzature ecc. nonché la posa di container per la raccolta differenziata dei vari materiali e di tutte le strutture necessarie ad una corretta gestione dell'impianto. I materiali da utilizzare per la realizzazione delle strutture devono essere consoni all'ambiente circostante e in sintonia con i parametri di tutela paesaggistica; l'area deve essere opportunamente mimetizzata alla vista.

Art. 53 - CA-PR -civili- amministrative esistenti e di progetto

1. Sono aree per edifici con funzioni civili amministrative ed uffici pubblici in genere, centri anziani per uso assistenziale, case di riposo, assistenza sociale, edifici adibiti per la pubblica sicurezza VV. FF. , Polizia ecc.. Sono considerate aree di interesse comune anche quelle aree destinate ad interventi complessi

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

polifunzionali come piazze, parcheggi, spazi verdi, ecc. ed in genere individuati vicino ai centri storici

- **altezza del fabbricato max:** 14,00 ml

- **rapporto di copertura max:** 50 %

Cartiglio* 42: AREA PIAZZOLA PRONTO INTERVENTO DRO

L'area è situata in prossimità dell'incrocio tra la strada per Drena e l'innesto per la viabilità su Via Mazzini. E' un'area situata in posizione ottimale per servire gli abitati di Ceniga e Dro in caso di necessità per il pronto intervento.

Art. 54 - C - Area cimiteriale

1. Le aree cimiteriali , sono adibite a cimitero e servizi connessi con al sepoltura.
Esse sono regolamentate ai sensi di legge.

Art. 55 – Ca – Area cimiteriale per animali

1. Area adibita al seppellimento di spoglie di animali domestici esclusivamente di compagnia;
2. Per l'attuazione del campo adibito a sardigna si dovrà seguire le prescrizioni impartite dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari;
3. E' concessa l'edificazione di piccoli fabbricati limitati strettamente alle strutture necessarie al regolare funzionamento della sardigna, quali servizi igienici, deposito attrezzi e un locale ad uso servizi amministrativi secondo i seguenti parametri:

- **altezza:** 3,50 ml

- **volume max:** 300 mc

Art. 56 - SC-PR- attrezzature scolastiche e culturali esistenti e di progetto

1. Sono aree destinate a scuole materne, scuole elementari, aree di interesse comune quali i centri civici, case della cultura.

- **altezza del fabbricato max:** 14,00 ml

- **rapporto di copertura max:** 50 %

Art. 57 - RSA

1. Destinate alla realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali per anziani non assistibili a domicilio di cui al D.P.C.M. 22 dicembre 1989 G.U. 3.1.1990 e da esso disciplinate.

- **altezza del fabbricato max:** 14,00 ml

- **rapporto di copertura max:** 50 %

Art. 58 - R - area per attrezzature religiose

1. Su tali aree è consentita la realizzazione di edifici di culto e le relative attrezzature connesse con la funzione religiosa e di culto.

Le aree con destinazione specifica ad attrezzature religiose, acquisite dalla Amministrazione comunale con cessione volontaria da parte del proprietario per la formazione di attrezzature religiose, sono attribuite in proprietà all'ente istituzionalmente competente. Tale vincolo va intavolato.

Art. 59 -S- PR - Area sportiva esistente e di progetto

1. Sono aree destinate agli **impianti sportivi esistenti e di progetto** sia all'aperto che al coperto. In queste aree è consentita l'edificazione di strutture sportive, sedi sportive, punti di ristoro ed attrezzature al loro servizio quali: piccoli fabbricati per la manutenzione del verde, campi da gioco ed attrezzature sportive, parcheggi al servizio delle strutture sportive, spogliatoi, servizi igienici, pronto soccorso ed impianti tecnologici ecc.

2. Sono ammesse inoltre coperture stagionali che non sono considerate costruzioni e pertanto non soggette agli indici urbanistici ed edilizi.

3. Le attrezzature inerenti lo svolgimento delle attività sportive,(trampolini, impianti di illuminazione ecc.) potranno avere altezza superiore a quella prevista dalla presente normativa.

4. Per queste aree valgono i seguenti parametri:

- **altezza del fabbricato max:** 14,00 ml
- **rapporto di copertura max:** 50 %

5. **L'intervento edilizio diretto** sulle seguenti aree si attua :

Cartiglio* 13 : AREE SPORTIVE PER L'EQUITAZIONE (nuova area sportiva in località Oltra - nuova area sportiva vicino lago delle Strette a Pietramurata).

In dette aree sarà possibile realizzare solo le attrezzature strettamente necessarie per lo svolgimento delle attività equestri e per il ricovero dei cavalli ed un alloggio per il conduttore dell'area di 400 mc. con i parametri edificatori relativi alle aree edificabili di tipo A, accorpato con le strutture di ricovero dei cavalli.

La manomissione dei terreni sarà ridotta al minimo e così pure l'abbattimento di alberature che, se possibile sarà da evitare.

Le caratteristiche costruttive delle stalle e delle recinzioni saranno di tipo e materiali tradizionali.

Tutte le aree di utilizzo per l'equitazione con i relativi volumi consentiti saranno armonizzate sui confini naturali del bosco con utilizzo della parte situata ad est a ridosso della strada comunale esistente, così pure i percorsi che dovranno essere compartimentati, così come quelli riservati all'addestramento dei cavalli, lasciando intatte le restanti aree naturali.

Parametri edificatori riferiti al sedime di tutta l'area, tranne per l'edificio del conduttore dell'area:

- **altezza massima del fabbricato:** 8,00 ml
- **indice di fabbricabilità fondiaria:** 0,08 mc/mq

Art. 60 - Verde pubblico attrezzato

1. Sono aree individuate nella cartografia di piano destinate al verde pubblico in funzione del tempo libero e del decoro urbano o destinate alla realizzazione di piazze urbane, giardini pubblici e parchi, integrati con zone attrezzate per lo svago, il gioco e lo sport. In tali aree è vietata l'edificazione, salvo che si tratti di piccoli fabbricati per la fruizione e la manutenzione del verde, di chioschi, di strutture precarie per spettacoli all'aperto e per il ristoro, di servizi igienici, di modesti equipaggiamenti di servizio ai campi da gioco (attrezzerie, wc, ecc.) e di simili organismi di pubblica utilità e convenienza a corredo delle funzioni ammesse, per i quali sono stabiliti i seguenti parametri edificatori:

| | |
|---|------------|
| - indice di fabbricabilità fondiaria | 0,03 mc/mq |
| - volume max. | 300 mc. |
| - altezza massima del fabbricato | 3,00 ml. |

In queste aree è permessa la realizzazione di parcheggi in misura fino al 10% della superficie, purchè inseriti ambientalmente sfruttando i terrazzamenti, le quote differenziate, le alberature esistenti, i segni della morfologia del sito intervenendo con una progettazione paesaggistica da concordare con l'Amministrazione.

Cartiglio * 14 : VERDE PUBBLICO ATTREZZATO - LAGO BAGATOLI

Sarà possibile ampliare l'edificio esistente al solo fine di migliorarne la struttura che è finalizzata alla fruizione del lago, alla pesca sportiva ed in generale all'attività sportiva. L'intervento dovrà essere realizzato con materiali naturali quali legno, vetro, ferro, muri in pietra faccia a vista ecc. Dovranno essere salvaguardate le presenze arboree e naturalistiche.

Sono stabiliti i seguenti parametri edificatori:

| | |
|--|-----------|
| - altezza massima del fabbricato: | 8,00 ml . |
|--|-----------|

Art. 61 - Area a Parco fluviale del fiume Sarca

1. La tavola di Piano individua puntualmente la zona destinata a Parco fluviale

del Sarca e del rio Rimone in relazione alle caratteristiche morfologiche, ideologiche, paesaggistiche ed ambientali con le seguenti finalità:

- protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna e dell'acqua;
- protezione e valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- tutela, mantenimento, restauro e valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico con recupero delle parti eventualmente alterate;
- salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- fruizioni a fini scientifici, culturali e didattici;
- promozione delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- promuovere e disciplinare le funzioni di servizio per il tempo libero.

2. L'area del Parco esclude le zone abitate e relative pertinenze, le zone urbanizzate, le zone produttive del secondario e quelle per l'utilizzo di sostanze minerali, e vietando interventi che non siano di conservazione, recupero naturalistico e valorizzazione ambientale per una fascia di 150 ml. a partire da ciascuna riva.

3. In questo ambito gli interventi sono finalizzati al recupero paesaggistico ambientale con le modalità previste dagli artt. Ex 97 ex 98 e art. 7 A "Manufatti e siti di rilevanza culturale, di interesse archeologico e storico artistico, di contesti paesaggistici, rive laghi e biotopi" del Manuale per l'esercizio della tutela ambientale.

Sono comunque esclusi allestimenti di arredo urbano, aree a pic-nic, aree di gioco, piste ciclabili a meno che quest'ultime non recuperino antichi tracciati viari, agricoli e non.

Art. 62 - (P) - Area per parcheggi

1. Sono aree individuate nella cartografia di piano con apposita simbologia, destinate a parcheggio o per uso pubblico degli autoveicoli.

2. La progettazione di questi spazi deve essere finalizzata alla riqualificazione ed al recupero dell'immagine urbana attraverso interventi mirati di arredo urbano e di recupero del verde con la collocazione di nuove alberature.
3. In queste aree devono essere previsti in misura di un parcheggio per disabili ogni 50 o frazione di 50 posti macchina, con larghezza non inferiore a 3,20 ml., e di utilizzo gratuito.
4. Nel caso di parcheggi interrati o seminterrati, potranno essere stipulate apposite convenzioni per l'utilizzo del parcheggio anche da parte di privati. I parcheggi di tipo tradizionale o meccanizzato, all'aperto o inseriti in apposite costruzioni, possono essere realizzati a livelli diversi da quelli del suolo, seminterrati o interrati.
5. Nelle fasce di rispetto stradale sono consentiti solo i parcheggi che non comportino la costruzione di edifici, purché le aree per la sosta e la manovra siano adeguatamente protette dal traffico veicolare e sistemate con piantumazioni di alberature o siepi.
6. Fatto salvo quanto specificato nelle singole norme di zona, si applicano i disposti dell'art. 73 della L.P. 22/1991 e le deliberazioni della Giunta Provinciale di Trento n. 1559 dd. 17.2.1991 e n. 12258 dd. 3.9.1993 sugli spazi di parcheggio.

Cartiglio * 15 : PARCHEGGIO DEL LAGO DI BAGATOLI - TABERNA COLO

L'area è pensata per salvaguardare l'importante presenza naturalistica ove si pratica la pesca sportiva. Attualmente l'area è raggiunta dalle autovetture che disordinatamente vengono sparse attorno al lago: si è pensato pertanto di creare ordine e salvaguardia del luogo inserendo un parcheggio all'inizio del percorso per impedire l'accesso carrabile. Nel contempo il parcheggio presenterà l'occasione per creare un'adeguata area di salvaguardia attorno al Tabernacolo (presenza della viabilità storica) tutelato dal P.U.P. che attualmente è soggetto a forte degrado e reso invisibile dai rovi che lo ricoprono.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

Cartiglio * 22: PARCHEGGIO OLTRE IL PONTE FIUME SARCA DRO

L'area è proposta in relazione alla creazione di un parcheggio di scambio per il sentiero della pineta di Dro che raggiunge poi la località Oltra dove sono collocati gli impianti sportivi.

Si prevede la costruzione di un parcheggio pubblico a quota della strada e un sottostante magazzino deposito privato. Vista la particolare collocazione a fregio della strada si impone un conveniente sistema con pista di accesso e recesso dalla viabilità pubblica.

La realizzazione del parcheggio pubblico sarà a carico della proprietà, concordata con l'Amministrazione comunale e regolata da apposita Concessione convenzionata ai sensi delle vigenti disposizioni in materia. L'opera pubblica dovrà essere conclusa prima del rilascio del certificato di agibilità del sottostante magazzino deposito privato.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

CAPITOLO VII

CAVE

Art. 63 - Cave

1. Sono aree destinate ad ospitare oltre all'attività di estrazione vera e propria, i manufatti sia a carattere permanente che precario, le attrezzature fisse, semi fisse e mobili, le reti tecnologiche, gli impianti in genere necessari all'attività di cava ed alla lavorazione del materiale estratto; in tali aree è consentita la realizzazione di edifici da adibirsi ad uffici, servizi di interesse collettivo, officine di riparazione e servizi aziendali. E' comunque consentita la realizzazione di tutte le opere, e soltanto quelle, previste nel piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali di cui agli artt. 2 e 22 della L.P. 4 marzo 1980, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni, e nei programmi di attuazione di cui all'art.6 della citata legge.
2. In queste aree sono consentiti interventi finalizzati alla coltivazione delle cave. Per quanto riguarda le opere di ripristino ambientale si dovrà fare riferimento ai progetti di coltivazione autorizzati dalla Giunta Provinciale.
3. La coltivazione dovrà seguire modalità e criteri tali da non impedire un successivo utilizzo dell'area sia per attrezzature a verde pubblico o sportivo, sia per la coltivazione agricola o boschiva, sia a scopo edificatorio.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

CAPITOLO VIII

AREE AGRICOLE, A BOSCO, A PASCOLO E IMPRODUTTIVE

Art. 64 - Generalità

1. Le aree agricole, forestali e incolte si dividono in :
 - Aree agricole primarie
 - Aree agricole secondarie
 - Aree a bosco e a pascolo
 - Aree per impianti zootecnici - lavorazione e commercializzazione prodotti agricoli e forestali - aree per impianti ittici
 - Aree improduttive

2. L'eventuale edificazione è subordinata alla esistenza o alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria necessarie in relazione alla struttura ed alle funzioni dell'intervento.

3. Per gli edifici esistenti ultimati entro la data di adozione del P.R.G. possono essere mantenute le destinazioni abitative in atto; essere destinati a funzioni connesse con le attività agro-silvo-pastorali e con il turismo, ed essere ampliati per una sola volta del 10% del volume residenziale o agriturismo al solo fine di garantirne la funzionalità e del 30% del volume produttivo per scopi produttivi. In tali edifici è sempre consentita la realizzazione di locali di servizio interrati, garage e depositi purché nel complesso ricadenti nell'ambito del perimetro esterno dell'edificio ed accorpati ad essi, per una larghezza di 20 ml, fatti salvi il rispetto delle distanze da strade e confini.

4. Nelle aree agricole è ammesso il riuso dei rustici, degli edifici rurali e produttivi esistenti che alla data di adozione del P.R.G. non fossero più utilizzati ai fini

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

agricoli (malghe, opifici, mulini, baite e similari), al fine della conservazione della memoria storica e del rapporto ambientale spazio aperto - spazio costruito. In tali immobili, allo scopo di permettere miglioramenti igienici e distributivi, sono ammessi interventi, fino alla ristrutturazione edilizia (salvo disposizione di scheda) con conseguenti variazioni della destinazione d'uso.

5. Ai fini di quanto stabilito al precedente comma il termine edificio è riferito soltanto a quegli immobili che abbiano caratteristiche di solidità, stabilità e durata soprattutto in ordine ai materiali impiegati nella costruzione. Non sono considerati edifici i manufatti con caratteristiche di precarietà quali baracche, tettoie e simili, ovvero le costruzioni in legno o quelle prive di tamponamenti, o totalmente o parzialmente in legno, o materiali simili (lamiere ecc.) che siano sorte con destinazione d'uso diversa dall'abitazione.
6. La realizzazione dell'alloggio per il conduttore del fondo con volumetria complessiva di 400 mc., qualora ammesso dalla relativa norma di zona, dovrà essere inserito nel paesaggio secondo criteri che tengano conto del contesto paesaggistico e dovrà essere il più possibile defilato dalle visuali principali e ad almeno 50 ml dal fiume Sarca. Saranno da privilegiare se possibile gli accorpamenti con la parte aziendale.
7. E' consentita anche in assenza della azienda Agricola, come definita dalle leggi di settore, la realizzazione di manufatti per l'esclusivo ricovero degli attrezzi, con volume non superiore a 150 mc., purché realizzati su un lotto accorpato di superficie non inferiore a 5.000 mq. con tipologia riferita a quella prevista all'appendice E delle presenti N.T.A. E' inoltre consentita la realizzazione di manufatti per l'esclusivo ricovero di attrezzature agricole, completamente interrati, sfruttando al meglio le caratteristiche morfologiche del sito per l'inserimento delle rampe di accesso, secondo i seguenti parametri:
 - a) per lotti con superficie fino a mq. 2.000 si può realizzare una superficie di interrato lorda massima mq. 200;
 - b) per lotti con superficie fino a mq. 5.000 si può realizzare una

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

superficie di interrato lorda massima mq. 400;

- c) per lotti con superficie oltre i mq. 5.000 si può realizzare una superficie di interrato lorda massima mq. 500.

La soprastante copertura sarà realizzata con il ricoprimento di un minimo di ml. 0,50 di terreno vegetale messo a coltura.

- 8.** Nel computo della superficie aziendale prevista dalle leggi di settore, ai fini della determinazione del volume edificabile è ammesso l'accorpamento di più particelle, anche non contigue, purché appartenenti alla medesima proprietà e a condizione che abbiano una destinazione d'uso agricola e che siano comprese nell'ambito territoriale del comune o dei comuni limitrofi previa acquisizione del nulla-osta del comune limitrofo interessato.
- 9.** I suoli utilizzati per la formazione degli accorpamenti di cui ai precedenti commi possono essere utilizzati per una sola volta e devono comprendere solo aree agricole.
- 10.** Le nuove stalle e gli impianti di trattamento e di compostaggio del letame devono essere localizzate su aree distanti almeno 250 ml dalle aree residenziali e terziarie esistenti e di progetto, dalle aree pubbliche in generale e dalle prese d'acqua e sorgenti.
- 11.** L'attività agrituristica è regolamentata dalle prescrizioni contenute nella L.P. 19 dicembre 2001, n. 10 e nel Regolamento di esecuzione n. 5-126/Leg. di data 13 marzo 2003, relativo all'esercizio dell'attività agrituristica, relativamente al capo II della citata L.P.
- Le caratteristiche e le modalità di intervento sono da ricondurre a quanto descritto agli articoli 3, 8 e 10 del D.P.G.P. n. 5-126/Leg. dd. 13.03.'03 che disciplinano le modalità e limiti di esercizio dell'attività agrituristica e le caratteristiche della ricettività.
- La volumetria massima realizzabile destinata all'esercizio dell'attività agrituristica è di mc. 1200.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

12. E' consentita la costruzione di **Serre**: si definiscono serre gli impianti formati da materiale stabilmente infisso al suolo, con struttura prefabbricata o eseguito in opera con destinazione esclusiva per la coltivazione e la produzione di colture specializzate, per le quali risultino necessarie condizioni climatiche non garantibili all'aperto.

Tale realizzazione è subordinata al rilascio di autorizzazione edilizia.

13. Le **serre** dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

- **materiale di chiusura trasparente**;
- **altezza massima** : ml.2,50 in gronda e ml. 5,00 al colmo;
- **distanze minime**: ml. 5,00 dai fabbricati esistenti nel fondo agricolo;
ml. 10,00 da tutti gli altri fabbricati;
- **distanze dai confini** : ml. 5,00

14. Non viene stabilita la distanza tra serra e serra. Non vi può essere cambiamento di destinazione d'uso. Tali strutture costituiscono a tutti gli effetti costruzione.

Art. 65 - Area Agricola primaria

1. Le aree agricole di interesse primario sono destinate all'esercizio delle attività produttive agricole. In queste aree è consentita soltanto la realizzazione di opere al servizio delle aziende agricole e zootecniche, ad esclusione di quelle di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e delle stalle a carattere industriale, i fabbricati ad uso abitativo con le loro pertinenze, nella misura di un alloggio per impresa agricola, per un volume massimo di 400 mc, semprechè il conduttore dell'impresa risulti iscritto all'Albo degli Imprenditori Agricoli sezione prima in conformità a quanto stabilito dalla D.P.G. n. 895 di data 23.04.2004 "Fissazione dei criteri, delle modalità e dei procedimenti per autorizzare la realizzazione di fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze nelle aree agricole di interesse primario, ai sensi dell'art. 19 delle norme di attuazione

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

del PUP”.

2. Ove ai fini dell’edificazione vengano computate anche aree ricadenti in zone agricole secondarie , di protezione paesaggistica, gli edifici devono per quanto possibile essere realizzati in quelle di interesse secondario. Le nuove costruzioni non potranno mai essere collocate in aree agricole di protezione paesaggistica.
3. Dell’avvenuta utilizzazione delle aree ai fini edificatori, di cui al comma 1, viene effettuata idonea registrazione da parte del Comune con apposita cartografia e relativo elenco delle particelle che sarà depositato presso i competenti uffici comunali e quanto stabilito dalla L.P. 22/91 art.25.
4. La nuova edificazione è subordinata ai seguenti parametri edificatori:
 - **indice di fabbricabilità massimo:** 0,08 mc/mq
 - **lotto minimo:** 2.000 mq
 - **altezza del fabbricato per uso abitativo :** 8,00 ml
 - **altezza del fabbricato per attività produttive :** 9,00 ml
 - **superficie aziendale minima:**
 - **per aziende fruttivicole:** 20.000 mq
 - **per aziende orto-floricole con serre:** 5.000 mq
 - **per aziende avi-cunicole:** 10.000 mq
 - **per aziende zootecniche con bestiame :** 20.000 mq
 - **volume da destinare ad alloggio:** 400 mc
- **volume interrato:** nel raggio di 20,00 ml all’edificio principale e con le seguenti caratteristiche:
 - a) per lotti con superficie fino a mq. 2.000 si può realizzare una superficie di interrato lorda massima mq. 200;
 - b) per lotti con superficie fino a mq. 5.000 si può realizzare una superficie di interrato lorda massima mq. 400;
 - c) per lotti con superficie oltre i mq. 5.000 si può realizzare una superficie di interrato lorda massima mq. 500.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

La soprastante copertura sarà realizzata con il ricoprimento di un minimo di ml. 0,50 di terreno vegetale messo a coltura.

- **tettoie:** 5% della superficie fondiaria aziendale e comunque non oltre i mq. 200 di superficie lorda complessiva.

5. Non sono valutate le altezze dei silos e degli impianti tecnologici che sono determinate da esigenze costruttive dell'attrezzatura.

6. E' ammessa la costruzione di serre di cui all'art. 64 comma 13 del presente capitolo.

Cartiglio*16 : Edificio in area cimiteriale .

L'edificazione diretta su tale area si attua:

L'edificio esistente, sottoposto alla fascia di rispetto cimiteriale, potrà essere demolito e ricostruito, con volumetria ed altezza massima come l'attuale, appena fuori dalla fascia medesima. L'area di risulta dovrà essere restituita all'uso agricolo con ripristino delle colture. Il rilascio dell'abitabilità del nuovo edificio sarà subordinato all'accertamento che il recupero dell'area sia stato eseguito.

Art. 66- Area agricola secondaria

1. Sono aree che hanno qualità e potenzialità minori rispetto a quelle primarie. In tali aree possono collocarsi solo attività produttive agricole secondo le modalità e gli indici delle aree agricole di interesse primario, ad esclusione dell'acquisizione del parere in ordine alla congruità delle opere medesime rispetto alle esigenze dell'imprenditore agricolo e di quelle relative alla conduzione dei fondi, in conformità a quanto stabilito dalla D.P.G. n. 895 di data 23.04.2004 "Fissazione dei criteri, delle modalità e dei procedimenti per autorizzare la realizzazione di fabbricati ad uso abitativo e loro pertinenze nelle aree agricole di interesse primario, ai sensi dell'art. 19 delle norme di attuazione del PUP", criteri estesi anche alle aree di questo settore.
2. In tali aree è consentita la costruzione di impianti tecnologici legati all'agricoltura

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

quali concimaie, serbatoi ecc., la costruzione di serre: quest'ultima non è ammessa comunque nelle zone terrazzate e nelle olivaie.

3. I richiedenti la concessione edilizia per nuove costruzioni destinate all'attività di cui al precedente comma 1. dovranno essere iscritti all'Albo degli Imprenditori Agricoli, sezione Prima o Seconda .

Cartiglio L-PR * 18 : AREA PER AGRICAMPEGGIO - DRO

| | |
|-------------------------------------|------------|
| - lotto minimo | 2.000 mq. |
| - altezza del fabbricato max. : | 4,50,00 ml |
| - rapporto massimo di copertura: | 50 % |
| - volume da destinare ad alloggio : | 400 mc. |
| - rapporto utilizzo interrato | 60 % |
| - superficie a verde alberato | 20 % |

La realizzazione delle piazzole a campeggio, per un numero massimo di 09, e dell'area sosta camper dovranno avere una condivisa qualità formale in accordo con l'Amministrazione comunale. Le aree a sosta potranno essere pavimentate con porfido, grigliato o autobloccanti purché di forma e colori che si armonizzino con l'insieme paesaggistico.

L'intervento dovrà essere eseguito con tipologia tradizionale e comunque con materiali che si inseriscano nel particolare contesto paesaggistico (murature in pietra a vista , strutture in legno o legno lamellare mordentato, chiusure in vetro, e similari ecc.).

La particolare collocazione del lotto, in destra orografica del fiume Sarca e la sua relativa visibilità sia dalla viabilità sia dall'abitato di Dro, impongono la costituzione di una cortina alberata al limite est del lotto e una significativa progettazione del contesto in armonia con gli elementi paesaggistici dell'ambiente.

Art. 67 - Aree per impianti zootecnici, lavorazione e commercio dei prodotti

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

agricoli e forestali - Aree per impianti ittici

1. A seconda che ricadano all'interno delle aree a verde agricolo primario, secondario, e a pascolo, sono individuate le aree produttive destinate o riservate alla promozione ed allo sviluppo della zootecnia e dell'agricoltura.

2. In tali aree sono consentiti lo svolgimento di attività zootecniche (allevamenti di bestiame o per la prima trasformazione dei prodotti zootecnici), e le attività produttive agricole (cantine vinicole, magazzini per la frutta, ecc.) con la realizzazione di strutture edilizie relative alle esigenze di ciascuna azienda, compresa la commercializzazione dei propri prodotti. In tali aree sono ammessi interventi urbanistici finalizzati al recupero di manufatti esistenti da destinare ad attività zootecniche ed agricole e un alloggio per gli addetti o per la prima trasformazione dei prodotti zootecnici. In queste zone, oltre a quanto previsto precedentemente, sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti, nel rispetto delle norme e dei regolamenti vigenti:
 - miglioramento e sistemazione delle strade di accesso ai fondi ed alle attrezzature connesse di sezione non superiore a ml.3,00;
 - opere di disboscamento delle superfici utilizzabili a prato o a pascolo, di bonifica fondiaria, di approvvigionamento idrico, previo parere favorevole dei Servizi Forestali;
 - recinzioni per il bestiame e opere di miglioria e risanamento degli edifici esistenti e loro ampliamento in ragione del 20% del loro volume utile, solo nel caso che questi siano destinati a scopi produttivi o alla residenza temporanea degli addetti;

3. Ogni intervento deve essere conforme ai criteri relativi all'esercizio della tutela ambientale delle presenti N.T.A.

4. I richiedenti la concessione edilizia per l'ampliamento delle costruzioni devono rispettare i seguenti parametri:
 - **superficie fondiaria non meno di** 5.000 mq

| | |
|--|----------|
| - altezza del fabbricato per uso abitativo max.: | 8,00 ml |
| - altezza del fabbricato per attività produttiva max.: | 12,50 ml |
| - rapporto di copertura max.: | 50 % |
| - rapporto di utilizzo interrato max.: | 60% |
| - volume da destinare ad abitazione | 400 mc. |

5. L'intervento edilizio diretto sulle seguenti aree si attua:

Cartiglio *17 : AREA AGRICOLA PRODUTTIVA COOPERATIVA C.B.S. - DRO-

Per la delicata posizione paesaggistica, qualsiasi intervento dovrà avvenire con continuità e grande rispetto per il paesaggio agricolo circostante. Il Dosso a sud dell'area, inserito in zona agricola primaria, dovrà essere salvaguardato mantenendo le caratteristiche morfologiche e floreali esistenti, e consentendo su di esso solo interventi per la realizzazione di muri di contenimento utilizzando la stessa tipologia ed in continuità con i terrazzamenti esistenti nelle vicinanze. I cassoni di raccolta della frutta non dovranno creare impatto visivo e pertanto dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a mascherarli. Dovrà essere razionalizzata la viabilità dell'intera area.

Per gli indici valgono quelli del presente articolo.

Cartiglio*19 :AREA AGRICOLA PRODUTTIVA – CARROZZERIA - DRO

E' consentito mantenere l'attuale uso del territorio e dei volumi di pertinenza esistenti, contraddistinti dalla P. Ed. 960, con l'attività insediativa di carrozzeria artigianale, nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale. Sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di adeguamento alle norme di sicurezza ambientale e del lavoro senza aumenti di volume. L'area potrà essere interessata da interventi di recupero ambientale per il mascheramento degli spazi di deposito delle macchine e del parcheggio con la messa a dimora di quinte arboree anche di alto fusto.

6. - Aree per impianti - ittici

ADOZIONE DEFINITIVA
Piano Regolatore Generale del Comune di Dro
Norme tecniche di attuazione

La nuova edificazione è subordinata ai seguenti parametri edificatori

- **superficie fondiaria non meno di** 5.000 mq
- **altezza del fabbricato max.:** 8,00 ml
- **volume da destinare ad alloggio :** 400 mc

7. Sono da considerarsi vasche gli impianti formati da materiale stabilmente infisso al suolo, di tipo prefabbricato o eseguiti in opera, destinati esclusivamente all'allevamento del pesce. Per la costruzione delle vasche sono previsti i seguenti indici:

- **altezza max.** fuori terra ml.1,00;
- **distanza minima** dai fabbricati di servizio ml.5,00;
- **distanza minima** dagli altri fabbricati ml. 10,00;

Non è stabilita la distanza minima tra le vasche.

Art. 68 - Area a bosco

1. Sono aree a bosco quelle occupate da boschi nelle quali va razionalizzata e potenziata l'attività di forestazione. In esse sono consentiti lo svolgimento delle attività forestali e gli interventi previsti dai Piani generali forestali e dai Piani di assestamento forestale ovvero autorizzati ai sensi del R.D. 30.12.1923 n. 3267 e R.D. 16.5.1926 n. 1126 e della L.P. 23.11.1978, n.48, nonché dei lavori di sistemazione idraulica-forestale.

2. E' vietata qualsiasi nuova edificazione. Sono ammesse:

- le strade per il trasporto del legname, di sezione non superiore a ml. 3,00;
- le opere necessarie all'imbrigliamento ed alla sistemazione dei corsi d'acqua e allo sfruttamento delle sorgenti;
- le strade tagliafuoco e le strutture antincendio;
- per gli edifici esistenti: manutenzione ordinaria, straordinaria e risanamento conservativo.

Art. 69 - Area a pascolo

1. Il P.R.G. non identifica alcuna area a pascolo. Ove fossero presenti, anche se non identificate in cartografia sono aree destinate e riservate alla promozione ed allo sviluppo della zootecnia.
2. In queste aree sono ammessi esclusivamente interventi edilizi ed urbanistici finalizzati al recupero dei manufatti esistenti da destinare ad attività zootecniche ed all'alloggio degli addetti o per la prima trasformazione dei prodotti della zootecnia.
3. E' consentita la destinazione d'uso agrituristica, con le modalità previste dal comma 11 dell'art. 64.
4. Sono esclusi altri tipi di interventi, salvo l'installazione di apiari e relative protezioni.
5. La superficie aziendale accorpata non deve essere inferiore a complessivi 10.000 mq.
6. In queste aree oltre a quanto previsto precedentemente, sono consentiti i seguenti interventi edilizi diretti, nel rispetto delle leggi e regolamenti in vigore:
 - miglioramento e sistemazione delle strade di accesso ai pascoli con sezione non superiore a ml. 3,00;
 - opere di disboscamento delle superfici utilizzabili a pascolo o a prato , di bonifica fondiaria, di approvvigionamento idrico, previo parere dei Servizi Forestali:
 - opere di miglioria e risanamento degli edifici esistenti e il loro ampliamento in ragione del 20% del volume, solo nel caso che questi siano destinati a scopi produttivi o alla residenza temporanea degli addetti; gli edifici esistenti, con destinazioni diverse, potranno essere ristrutturati mantenendo il volume e la destinazione, quale risulta dal provvedimento di concessione ovvero dalla

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

licenza edilizia, ovvero dallo stato di fatto per gli immobili costruiti
precedentemente alla L.06.08.1967, n. 765 ;
- recinzioni per il bestiame.

7. Per ottenere la concessione edilizia per l'ampliamento delle costruzioni di cui al
precedente punto, i richiedenti dovranno essere iscritti all'Albo degli Imprenditori
Agricoli - sezione I[^] o II[^].

Art. 70 - Aree improduttive

1. Sono aree improduttive quelle in cui, per ragioni altimetriche, topografiche e
geomorfologiche, di natura del suolo, e di accessibilità, non possono normalmente
essere svolte attività che comportino insediamenti stabili, fatta salva la possibilità
di ampliare malghe e rifugi classificati alpini in attività nella misura del 20%.
2. Tali aree sono indicate nella cartografia di Piano con apposita simbologia.
3. In queste aree è ammessa solo la realizzazione di manufatti speciali finalizzati alla
sicurezza ed al presidio civile del territorio, nonché opere di infrastrutture e di
interesse generale.
4. Gli interventi di ristrutturazione di eventuali edifici esistenti sono ammessi solo
per migliorarne la funzionalità, senza cambiamenti di destinazione d'uso.

CAPITOLO IX

AREE A PROTEZIONE DI SITI O BENI DI PARTICOLARE INTERESSE CULTURALE - NATURALISTICO O PAESAGGISTICO

Art. 71 - Area di protezione – culturale - archeologica e storico - artistica

1. Il P.R.G. riporta con apposita simbologia le aree di tutela degli elementi puntuali e dei manufatti di rilevanza storico-culturale nelle tavole del sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale. Esse sono così suddivise:
 - Aree di rispetto di edifici e manufatti accessori di rilevanza culturale del P.U.P. e tutelate dalla L. 1089/1939, anche se non sempre individuati in cartografia;
 - aree di rispetto di siti di rilevanza culturale indicati dal P.U.P. normate nel sistema ambientale;
 - aree di rispetto archeologico individuate dal P.R.G.

2. Nelle aree archeologiche accertate vincolate ai sensi della L. 1089/1939 (per le quali vigono le norme dettate dalla legge medesima) e del D.L. n. 490 del 1999, sono vietate l'edificazione e la presenza di infrastrutture estranee alla natura stessa del sito.

3. Tali aree possono essere formate da giacimenti archeologici individuati, non completamente conosciute nella loro esatta estensione o non ancora sottoposte ad indagini scientifiche.

4. Il suolo va mantenuto allo stato attuale. Sono ammessi solo i lavori di manutenzione, ripristino e valorizzazione necessari per la buona conservazione dei luoghi e dei reperti, ed in ogni caso qualsiasi intervento dovrà essere concordato con l'Ufficio Beni Archeologici o Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

5. Le aree indiziate di possibili presenze archeologiche sono assoggettate a controllo dello stato attuale del suolo ed ogni intervento che comporti una qualsiasi alterazione dello stato attuale del suolo e del sottosuolo va comunicato con congruo anticipo agli uffici di cui al precedente comma, che potrà compiere ricerche e sondaggi preventivi in loco ed eventualmente imporre specifiche cautele o prescrizioni. Sono altresì possibili interventi di ricerca e scavo archeologico, il restauro delle strutture rinvenute, nonché gli interventi di valorizzazione che favoriscano la pubblica fruizione, purché attuati dal competente Ufficio Beni Culturali o Archeologici della Provincia Autonoma di Trento o da Istituti Scientifici autorizzati ai sensi del Cap. V della L. 1 giugno 1939 n. 1089 e D.P.R. 1.11. 1973 n. 690 e del D.L. n. 490 del 1999. In queste aree non è ammessa la presenza di strutture estranee alla natura del sito, a meno che ciò non venga concordato dal competente Ufficio di cui sopra.

6. Ogni attività che comporta scavi meccanici, movimenti di terra o modifiche agrarie, deve essere preventivamente segnalata all'Amministrazione Comunale, la quale informerà, con almeno 90 giorni di anticipo sulla data di esecuzione, il competente Ufficio della Provincia Autonoma di Trento onde permettere lo svolgimento di sopralluoghi e l'individuazione delle prescrizioni e cautele operative.

7. Su tutto il territorio comunale rimangono sempre e comunque in vigore le disposizioni statali e provinciali per quanto riguarda l'obbligo di denuncia alle autorità competenti da parte di chi compie scoperte di elementi di interesse archeologico e culturale.

8. Le aree di protezione di **siti e beni**, vincolati ai sensi del D.L. n. 490 del 20 ottobre 1999, di cui all'elenco del P.U.P. sono relative a :

- **Marocche** (vedi anche sistema ambientale art. 40)
- **Centrale di Fies** (vedi anche sistema ambientale art. 40)
- **Tabernacolo** (vedi sistema anche ambientale art. 40)

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- **Chiesa di S.Abbondio (1521)** (vedi anche sistema ambientale art. 40)
 - **Giare** (residenza nobile e fattoria agricola – v. sistema ambientale art. 40)
9. Le aree di **protezione archeologica** di cui all’elenco del P.U.P. visualizzate e normate nel sistema ambientale sono:
- **Naroncol - Valletta del Laghel** (necropoli alto medioevale)
 - **S. Paolo** (materiale sporadico dell’età del bronzo)

Art. 72 - Aree di protezione paesaggistica

1. Comprendono le parti del territorio in cui per motivi di carattere ambientale e di rispetto delle risorse naturali, gli interventi di trasformazione del territorio devono essere ridotti al minimo.
2. In tali zone è consentita la ristrutturazione degli edifici esistenti senza sostituzione e/o aumento del volume, (tranne prescrizione di scheda), e la manutenzione ordinaria e straordinaria.
3. I fabbricati esistenti sono soggetti alle norme relative alla destinazione di zona ed alle schede allegate alle presenti N.T.A.
4. Una particolare cura dovrà essere riservata alle **zone dei muri a secco e dei terrazzamenti agricoli** per i quali si dovranno osservare le seguenti prescrizioni:
 - Le zone terrazzate sono soggette a tutela per la conservazione ed il mantenimento dei terrazzamenti medesimi con possibilità di ripristino in caso di crollo con le seguenti modalità: Ove la breccia non superi 2,50 ml. di altezza e interessi un paramento murario non superiore a 20 mq. ed il terreno a monte del muro non eserciti spinte attive, non vengano realizzati sbancamenti o modifiche della situazione primitiva e si operi al fine del ripristino di quest’ultima.
 - La ricostruzione della parte crollata sarà effettuata secondo il metodo originario. Qualora per ragioni statiche necessitasse l’uso di calcestruzzo, è necessaria la disposizione di sistemi drenanti, la realizzazione di luci di scarico. La sigillatura finale delle pietre (quasi sempre a fugatura arretrata) verrà realizzata

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

con malta del colore e tipo di quelli originari.

- Il paramento murario dovrà essere ripristinato per quanto possibile con gli stessi elementi originari .

Art. 72 bis - Aree dei terrazzamenti agricoli

1.bis Le aree dei terrazzamenti agricoli sono considerate delle zone di elevata qualità ambientale e paesaggistica del territorio comunale, segni dell'antica antropizzazione del territorio, e come tali opportunamente tutelati. Le aree del territorio comunale terrazzate con murature a secco, sono soggette a tutela e conservazione.

In queste aree è fatto obbligo del mantenimento dei terrazzamenti esistenti con la manutenzione ed il ripristino degli stessi in caso di crollo.

2.bis E' consentita la costruzione di manufatti ad uso deposito attrezzi agricoli utilizzando l'apposito schema allegato alle presenti norme, semprechè vi sia un lotto accorpato con superficie non inferiore a 3.000 mq.

La superficie delle aree omogenee è quella derivante dalle documentazioni catastali.

All'interno delle zone perimetrale non è ammessa la variazione della destinazione d'uso per gli edifici esistenti.

I manufatti saranno realizzati secondo quanto previsto nell'allegata scheda tipologica, sia per dimensione sia per caratteristiche formali.

3. bis Nelle zone terrazzate è ammessa la costruzione di depositi sotterranei "canevini" di superficie utile non superiore a mq. 50, con accesso ricavato nei muri di sostegno. Ciascun ricovero avrà una sola apertura.

L'accesso ai ricoveri sotterranei dovrà essere realizzato con materiali, tecniche costruttive e tipologie tradizionali (serramento in legno) e sopra la copertura dovrà essere ricomposto il terreno coltivato o inerbato.

Art. 73 - Area a verde privato

1. Queste aree sono destinate al mantenimento ed al rispetto degli spazi verdi di proprietà privata esistenti in contiguità con alcune aree residenziali e con le zone agricole .

2. Per gli edifici esistenti non considerati storici sono consentite tutte le categorie di

[ADOZIONE DEFINITIVA](#)

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

intervento nel rispetto delle Norme di Tutela Ambientale.

3. In queste aree, solo **se di pertinenza di abitazioni** vi è la possibilità di:

- realizzare una tettoia o legnaia in conformità e secondo quanto previsto all'art. 27 comma 3 delle presenti N di A;
- garage interrati;
- realizzare orti e giardini;
- essere modificate nel tipo di coltura, trasformate in aree a verde (giardini e parchi attrezzati) di uso residenziale privato, o per parcheggio per il soddisfacimento solo degli standard di legge;
- costruzione di piscine, solo se realizzate in zona limitrofa all'edificio con criteri di mascheratura che ne limitino l'impatto;
- volumi interrati, accorpati all'edificio principale, per attività accessorie e compatibili con la residenza, nel rispetto del rapporto massimo di utilizzo dell'interrato non superiore al 60% della superficie del lotto.

In relazione a quanto previsto dal comma 2., per gli edifici esistenti e non catalogati come edifici del Centro Storico o autorizzati prima dell'approvazione del PRG 2001, sono possibili degli ampliamenti volumetrici "una tantum", così differenziati:

- fino a 400 mc. di volume esistente aumento del 50%;
- da 401 mc. a 800 mc. di volume esistente aumento del 25% senza superare i 200 mc.; qualora l'ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore;
- da 801 mc. a 1500 mc. di volume esistente aumento del 15% senza superare i 200 mc.; qualora l'ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore;
- oltre i 1501 mc. di volume esistente aumento del 10% senza superare i 200 mc.; qualora l'ampliamento non raggiunga i 200 mc. è possibile una tantum raggiungere tale valore.

L'incremento di volume è consentito anche fuori dal sedime, ampliamento laterale, qualora l'intervento configuri una riqualificazione formale complessiva del manufatto.

CAPITOLO X

AREE DI RISPETTO

Art. 74 - Area di rispetto delle acque - corsi d'acqua

1. Anche se non identificate in cartografia, sono aree poste a protezione dei corsi d'acqua e si configurano in una striscia di larghezza di 10,00 ml (come da normativa Provinciale in materia), al fine di consentire la sistemazione idraulica e idraulico-forestale.
2. In tali aree gli interventi sono regolamentati dalle relative leggi in vigore.
3. Le relative fasce di rispetto sono riportate nel quadro D in coda alle presenti N.T.A.
4. Gli edifici esistenti potranno essere ampliati nella misura del 10% del volume esistente, senza che l'ampliamento si avvicini al corso d'acqua.
5. Tutti i corsi d'acqua, anche se non espressamente indicati in cartografia sono assoggettati alla presente normativa.
6. Le opere idrauliche in difesa e regimazione delle acque sono sempre ammesse: tali opere devono presentare un corretto inserimento di tipo ambientale.

Art. 75 - Area di rispetto delle acque - laghi

1. Sono individuate in cartografia con apposita simbologia. Esse rappresentano aree in cui gli interventi saranno rivolti alla tutela e integrità delle zone poste lungo le rive ai fini di conservarne l'ambiente, consentendone nel contempo l'utilizzo

sociale.

2. In tali aree sono consentite quelle trasformazioni edilizie ed urbanistiche previste dalle tavole relative al sistema insediativo e produttivo e solamente per interventi finalizzati a pubblico interesse, con esclusione di attrezzature ricettive permanenti o temporanee. Sono ammesse piantumazioni con alberi ad alto fusto, siepi e prato; percorsi ciclo-pedonali; impianti e servizi connessi con la balneazione, l'attività sportiva o la pesca, purché non costituiscano volume; attracchi e pontili per imbarcazioni; impianti tecnologici a servizio pubblico.
3. Sono escluse le volumetrie interrato.
4. Per gli edifici esistenti sarà possibile eseguire interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione e di risanamento conservativo. Sarà possibile ampliare per una sola volta del 10% il volume degli edifici esistenti, esclusivamente per migliorarne la funzionalità, senza che l'ampliamento comporti un avvicinamento alle rive del lago.

Art. 76 - Area di rispetto serbatoi e corpi idrici

Sono aree poste a tutela di pozzi e sorgenti selezionate e non, individuate dal P.U.P al fine di garantire l'integrità delle acque. All'interno di tali aree è fatto divieto di qualsiasi edificazione, comprese quelle interrato.

Le attività di infrastrutturazione del territorio sono realizzabili soltanto a seguito di perizia idrogeologica.

In tali aree gli interventi sono regolamentati dalle relative leggi in vigore.

Art. 77 - Area di rispetto dei depuratori

1. Le distanze dagli impianti di depurazione sono individuate dalle fasce indicate

nelle cartografie di Piano, conformemente alle norme contenute nell'art. 59 del Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e nella circolare del Servizio Protezione Ambiente n. 5890/87 dd. 21.09.1987.

2. La fascia di rispetto si divide in due categorie a diverso grado di vincolo:

- **A)** zona nella quale è esclusa ogni edificazione. E' tuttavia consentita la sola realizzazione di opere di infrastrutturazione del territorio, la recinzione e la coltivazione agricola dei terreni.
- **B)** zona nella quale è esclusa ogni edificazione a scopo residenziale e/o ricettivo, produttivo, commerciale o di servizio. E' tuttavia consentita, oltre a quanto stabilito per il comma precedente, la realizzazione di manufatti rurali a servizio della conduzione del fondo o per la zootecnia, con esclusione comunque delle abitazioni.

3. Gli edifici esistenti in zona "A" possono essere ristrutturati ai sensi dell'art. 77/bis della L.P. 22/91 ss.mm. potendo mantenere la destinazione d'uso in atto o in alternativa, in caso di variazione della stessa, dovranno uniformarsi alla destinazione d'uso stabilita dalle norme di zona. Sono ammessi la costruzione di volumi interrati nei limiti degli standard, di impianti tecnologici (ascensori, bomboloni per il gas, scale di sicurezza, ecc.), di parcheggi in superficie, di pergolati non coperti e di piscine scoperte, come pertinenze di edifici esistenti, è sempre ammessa, salvo diversa e specifica prescrizione delle norme di zona.

Gli edifici esistenti in zona "B" destinati ad uso diverso da quello consentito possono essere ampliati, al solo fine di garantire la funzionalità e sempre nel rispetto degli strumenti urbanistici in vigore, per un massimo del 10% del volume esistente alla data di approvazione della fascia di rispetto da parte dell'organo competente.

Per gli edifici ricadenti in zona "B" sono ammessi la costruzione di volumi interrati nei limiti degli standard, di impianti tecnologici (ascensori, bomboloni per il gas, scale di sicurezza, ecc.), di parcheggi in superficie, di pergolati non coperti e di piscine scoperte, come pertinenze di edifici esistenti, è sempre ammessa, salvo

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

diversa e specifica prescrizione delle norme di zona.

La fascia di rispetto decade ad avvenuto smantellamento dell'impianto di depurazione.

Le aree per attrezzature tecniche non edificate, né destinate a parcheggi, saranno sistemate a verde attuando provvedimenti atti a celare e/o mimetizzare i manufatti e gli impianti e l'abbattimento della rumorosità con siepi e alberature o altre soluzioni idonee (es. dune vegetali).

Gli impianti dovranno comunque armonizzarsi con l'ambiente naturale circostante.

Art. 78 - Area di rispetto cimiteriale

1. Le aree di rispetto cimiteriale, sono normate in osservanza del T.U. Leggi Sanitarie R.D. 27.7.1934 n.1265, D.P.R. 10.9.1990 n. 235 e L.P. 3.2.1983 n.2. e successive modificazioni.
2. Le fasce di rispetto cimiteriale, identificate con apposita simbologia nel P.R.G. sono riportate al quadro D in coda alle presenti N.T.A.. Per gli edifici esistenti nell'area di rispetto, non rientranti fra quelli di interesse storico, sono possibili interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria fino alla ristrutturazione, senza aumento di volume, nel rispetto della destinazione urbanistica di zona. Sono destinate a preservare dall'edificazione.
3. Sono consentite le attività di trasformazione urbanistica individuate dal P.R.G.
4. Nelle aree di rispetto cimiteriale, sono ammesse:
 - sistemazioni del verde
 - realizzazione di giardini pubblici
 - verde sportivo
 - parcheggi in superficie

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- piazzali
- chioschi per la vendita di fiori e ceri.

In tali aree gli interventi sono regolamentati dalle relative leggi in vigore.

Art. 79 - Aree di rispetto stradale

Anche se non identificate in cartografia nelle fasce di rispetto stradale (quadro C in coda alle presenti N.T.A.), sono aree destinate alla salvaguardia della funzionalità della rete viaria e, nel caso delle strade in progetto, a preservare dall'edificazione il territorio interessato dal loro passaggio; esse hanno la dimensione indicata nel "Quadro B – Sezione tipo delle strade". Le aree di rispetto stradale individuano l'area all'interno della quale le indicazioni viarie della strumentazione urbanistica possono essere modificate in sede di progettazione.

Nelle fasce di rispetto stradale è vietata qualsiasi nuova edificazione, anche sotto il livello naturale del terreno; sono invece ammessi:

- Distributori di carburante con relativi servizi di soccorso per gli utenti della strada, nel rispetto dei seguenti parametri edificatori:

lotto minimo mq. 2.000

altezza ml. 4,00

volume massimo mc. 1.000

le opere di infrastrutturazione (strade, acquedotti, fognature, linee elettriche, telefoniche, gasdotti, pozzi, ecc.);

gli impianti tecnologici a rete (gli apparati tecnologici a rete, gli apparati relativi al funzionamento di reti elettriche, idriche, fognarie, gas, ecc.)

gli impianti di manutenzione stradale (rimessaggio di mezzi, edifici per la custodia e manutenzione strade, silos, depositi e tettoie per i materiali di cura ed efficienza dei manti stradali);

le opere di segnaletica stradale e semafori;

i parcheggi in superficie, le opere di arredo urbano, le isole ecologiche di interesse comunale e sovracomunali, gli spazi di raccolta RSU, i marciapiedi, ecc..

Subordinatamente all'osservanza delle norme di legge o di regolamento è consentito

[ADOZIONE DEFINITIVA](#)

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

l'ampliamento fuori terra o in sottosuolo degli edifici esistenti nella fascia di rispetto stradale, ivi compresa la realizzazione di rampe di accesso agli interrati, purché gli interventi non si avvicinino al ciglio stradale più dell'edificio stesso. Per gli edifici pubblici o di interesse pubblico esistenti alla data di entrata in vigore del Piano Urbanistico Provinciale, ricadenti nella fasce di rispetto stradale classificate esistenti all'interno delle zone destinate specificatamente all'insediamento, è comunque consentito, previo parere dell'Ente incaricato della gestione della strada, l'ampliamento nel sottosuolo o fuori terra, anche in avvicinamento al ciglio stradale, purché già esistano edifici fuori terra in adiacenza più vicini al ciglio stradale e a condizione che tale ampliamento non si avvicini al ciglio stesso più del predetto edificio adiacente.

Sono comunque consentite le opere di cui all'art. 9, 1° comma, della L 24.03.1989, n.122 e la realizzazione, previo parere dell'Ente incaricato della gestione della strada, di garage interrati quali pertinenze di edifici con destinazione diversa da quella residenziale solamente nel caso di opere pubbliche o di interesse pubblico di cui agli articoli 104 e 105 della L.P. 05.09.1991, n. 22, secondo le procedure del medesimo articolo.

L'entità massima di tale ampliamento è determinata in relazione alle singole norme di zona stabilite dal presente piano.

Le destinazioni d'uso ammesse sono quelle determinate dalle singole norme di zona.

Le aree contenute nelle fasce di rispetto sono computate ai fini della superficie fondiaria con gli indici ed i parametri delle zone indicate in cartografia.

TITOLO V

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

CAPITOLO I

ATTREZZATURE RELATIVE ALLA MOBILITA'

Art. 80 - Strade

1. Il P.R.G. individua la viabilità principale e definisce le strade esistenti, da potenziare e di progetto .

2. Il P.R.G. definisce inoltre, con apposita simbologia la viabilità locale da potenziare e di progetto. Per la larghezza totale della piattaforma stradale e le altre caratteristiche geometriche valgono le prescrizioni per le strade di 4° categoria come determinato con Delibera della Giunta Provinciale n. 909 dd. 03.02.1995 e modificata con successiva delibera n. 10778 dd. 02.10.1998.
Per le strade non individuate nella cartografia di piano si applicano le disposizioni “altre strade” contenute nelle sopra citate deliberazioni provinciali.

3. Per le fasce di rispetto del presente articolo si fa riferimento al quadro C delle presenti N.T.A. e all'art. 79 delle presenti N.T.A.

Art. 81 - Piste ciclabili e pedonali esistenti e di progetto

1. I percorsi pedonali e ciclo-pedonali e per l'equitazione di larghezza inferiore ai 3,00 ml. o ricompresi nella sede stradale possono essere sempre realizzati indipendentemente dalle indicazioni delle tavole di Piano.

2. Nella loro realizzazione deve essere salvaguardata l'attività agricola ed il relativo

accesso ai fondi.

3. I sentieri ciclabili e per l'equitazione dovranno essere dotati di segnaletica e di punti di sosta attrezzati.
4. Qualora i percorsi pedonali e ciclo-pedonali prevedano il riutilizzo totale o parziale di strade di antica formazione, gli interventi sono definiti dalle norme che regolano gli interventi nei centri storici.
5. Le specificazioni di cui sopra sono di competenza degli Enti Locali, in consonanza con i criteri e gli orientamenti del P.R.G.

CAPITOLO II

IMPIANTI TECNOLOGICI

Art. 82 - Area per impianti tecnologici

Sono aree destinate agli impianti ed alle attrezzature tecniche in generale. Di esse fanno parte:

2. Area per depuratori

Sono destinate ai depuratori di pubbliche fognature e sono dotate di un area di rispetto la cui ampiezza ed i limiti imposti sono descritti al quadro D in coda alle presenti N.T.A.

3. Area per serbatoi e corpi idrici

Sono destinate ai serbatoi delle reti idriche dell'acquedotto pubblico. Sono dotate di un area di rispetto la cui ampiezza ed i limiti imposti sono normate dalle leggi di settore.

4. Area per cabine elettriche: Anche se non identificate in cartografia, sono aree destinate al posizionamento di impianti di trasformazione dell'alta tensione. Dovrà essere sempre garantita la tutela della salute pubblica.

5. Area per impianti di trasmissione radiotelevisiva e sistemi radiomobili di comunicazione:

L'amministrazione comunale, sentito il parere igienico sanitario dell'Azienda Sanitaria Provinciale, e gli altri Servizi competenti, individua anche se non identificate in cartografia le aree ove è consentita, per compatibilità con la tutela sanitaria, con la tutela dell'ambiente e del paesaggio l'installazione degli impianti di cui al presente articolo.

6. Procedura autorizzativa: Gli impianti per trasmissioni in radiofrequenze e microonde sono soggetti:

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- a) alla concessione edilizia per la loro installazione;
- b) al nulla osta del Servizio Sanitario competente;
- c) a comunicazione entro 30 giorni, al Sindaco e al Servizio Sanitario competente per territorio, nel caso di trasferimento a soggetti diversi dall'originario titolare o utilizzatore.

L'installazione degli impianti di cui al presente articolo è in ogni caso vietata su edifici destinati a:

- a) abitazioni;
- b) uffici;
- c) attività diverse da quelle specificamente connesse all'esercizio degli impianti di cui al presente capitolo.

7. Concessione edilizia:

La domanda di concessione edilizia deve essere prodotta dai soggetti aventi titolo e deve essere corredata dai seguenti documenti:

copia della concessione ministeriale per i casi previsti;

relazione descrittiva del tipo di intervento relativa alle caratteristiche edilizie e alle componenti impiantistiche e di esercizio;

cartografia su base catastale in scala appropriata con indicazione dell'altimetria, rappresentata con curve di livello, della zona circostante l'impianto per un raggio di almeno 300 metri; in tale rappresentazione devono essere indicati sia l'impianto oggetto della domanda che gli edifici e i manufatti esistenti, qualificati per destinazione d'uso effettiva e con stima delle presenze umane stabili e temporanee. Gli edifici rappresentati devono essere corredata dalle indicazioni delle quote fuori terra;

progetto dell'impianto con relativi elaborati grafici;

descrizione dell'utilizzo previsto dell'impianto;

dati tecnici dell'impianto;

indicazione di massima, in mappa della estensione delle zone di accesso interdetto completa di una descrizione del tipo di delimitazione che si adotterà;

eventuali pareri e/o autorizzazioni previsti nella normativa statale e, quando emanata, quella provinciale per interventi in aree o immobili soggetti a

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

vincoli;
atto di impegno relativo alla buona manutenzione dell'impianto, anche dopo la sua disattivazione e fino alla demolizione.

8. Disattivazione degli impianti: I titolari di impianti all'atto della loro disattivazione devono dare comunicazione al sindaco e all'Azienda Sanitaria competente.

Art. 83 - Reti di trasporto energetico

1. Le tavole del sistema insediativo e produttivo riportano con apposita simbologia la posizione degli elettrodotti, esistenti e di progetto. La progettazione e costruzione di queste infrastrutture dovrà rispettare specifiche norme di settore. Di esse fanno parte:

2. **Aree per elettrodotti:** L'amministrazione comunale, sentito il parere igienico sanitario dell'Azienda Sanitaria Provinciale, e gli altri servizi competenti, individua le aree ove è consentita, per compatibilità con la tutela sanitaria, con la tutela dell'ambiente e del paesaggio l'installazione degli impianti di cui al presente articolo.

3. E' fatto divieto assoluto di edificazione sotto la perpendicolare delle linee ad alta tensione.

4. Le linee di trasporto esistenti in aree residenziali densamente abitate dovranno preferibilmente essere interrate adottando tecniche che diminuiscano o annullino il CEM generato.

5. **Metanodotti:** Le distanze degli edifici di nuova costruzione dai metanodotti sono regolate da leggi specifiche o da atti intavolati.

TITOLO VI

PRESCRIZIONI FINALI

CAPITOLO I

Art. 84 - Deroghe

1. Il Sindaco, previa deliberazione del Consiglio Comunale , subordinatamente al nulla osta della Giunta Provinciale, nel rispetto di leggi e decreti vigenti, ha facoltà di derogare alle disposizioni contenute negli elaborati del P.R.G. e nelle presenti Norme di Attuazione limitatamente alla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, come definiti dalla D.P.G. n. 1440 del 25.06.2004, Testo coordinato disposizioni attuative in materia di esercizio dei poteri di deroga cui agli artt. 104 e 104 della L.P. 22/91.

Art. 85- Norme transitorie e finali

1. Quanto non esplicitamente previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione, viene disciplinato dalle norme e dai regolamenti vigenti.
2. Fino alla scadenza dei termini fissati per la loro attuazione, i piani attuativi approvati ed in vigore continuano a disciplinare le aree di competenza con prevalenza su eventualmente difformi indicazioni del P.R.G.
3. Con l'entrata in vigore del P.R.G., nelle aree sottoposte a piani attuativi e fino a loro approvazione sono ammessi:
 - per opere sugli edifici esistenti all'esterno degli insediamenti storici solo gli interventi di conservazione e ristrutturazione.
 - per opere rientranti nei C.S. ed edifici storici isolati, sono ammesse opere di restauro e risanamento conservativo, senza alterazione di volumi;

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

- 101 -

- nelle aree libere è ammessa, oltre la normale coltivazione dei fondi, la realizzazione delle opere di infrastrutturazione del territorio purché non compromettano le caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche esistenti e l'attuazione dei Piani stessi.

TITOLO VII

MANUALE PER L'ESERCIZIO DELLA TUTELA AMBIENTALE

CAPITOLO I

NORME DI ATTUAZIONE

Art. 1A - Disposizioni generali

1. In attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (PUP: la revisione del Piano Urbanistico Provinciale- appendici alla relazione aggiuntiva -vol.2 - aree di tutela ambientale- criteri di tutela ambientale), ad esclusione per le zone che non ricadono all'interno dei C.S. e per gli edifici storici sparsi, le attività di trasformazione del territorio, oltre ad essere conformi alle prescrizioni contenute nel P.R.G., dovranno rispettare ed attenersi ai seguenti criteri per l'esercizio della tutela ambientale, che è parte integrante delle presenti N.T.A.
2. Nella presentazione dei progetti dovrà essere allegata una relazione che illustri le scelte progettuali e che documenti la rispondenza del progetto con le indicazioni e gli indirizzi contenuti nelle presenti norme per l'esercizio della tutela ambientale.
3. I piani attuativi possono prevedere, per le opere che loro competono, diverse soluzioni da quelle contenute.

Art. 2A - Aree per la residenza , i servizi e le attrezzature turistiche

1. La progettazione dovrà presentare unitarietà sotto il profilo compositivo, e se adotterà soluzioni diverse, la scelta dovrà essere supportata da opportuna

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

giustificazione formale.

2. Le nuove costruzioni e le trasformazioni degli edifici esistenti dovranno uniformarsi ed adeguarsi al tessuto urbano circostante, sia per quanto riguarda le tipologie edilizie, che per quanto riguarda le volumetrie della zona, gli allineamenti e gli assi di orientamento, gli elementi caratterizzanti della zona (genius loci) anche se attraverso una libera interpretazione, tenendo conto del contesto ambientale e culturale, evitando lo spreco di suolo e salvaguardando i panorami di pregio ed il deterioramento del patrimonio esistente.
3. L'edificio dovrà essere posizionato vicino agli altri edifici e si dovranno limitare al minimo i movimenti di terra quali scavi e riporti, adeguandosi il più possibile alla morfologia del terreno; dovrà altresì disporsi in buona posizione rispetto all'irraggiamento solare.
4. I materiali di costruzione dovranno essere riferiti il più possibile nella forma, stile e nel colore, a quanto già esistente in zona, salvaguardando le piccole opere anche se non considerate "storiche" quali i muri e le pavimentazioni in pietra, le recinzioni di qualità, espressione dell'artigianato locale ecc..
5. Gli edifici realizzati nelle zone destinate ai piani attuativi vanno accorpati il più possibile secondo una tipologia che non diventi ripetitiva ed ossessiva negli stessi elementi geometrici.
6. Le falde dei tetti dovranno uniformarsi con il contesto nel quale l'edificio viene a collocarsi evitando soluzioni e materiali che non siano storicamente consolidati o adattabili al contesto ambientale .
7. La viabilità va pensata con la separazione dei percorsi automobilistici da quelli pedonali favorendo gli accessi agli edifici e secondo uno sviluppo contenuto.
8. Negli spazi liberi, ed in particolare per quelli che confinano o insistono in zone a

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

verde agricolo primario e secondario o che sono posizionati nelle vicinanze dei centri storici e degli edifici storici isolati, il verde, i parcheggi e gli arredi esterni dovranno essere pensati e documentati attraverso un progetto che valorizzi e sistemi alberi d'alto fusto. Vanno ridotte al minimo le pavimentazioni impermeabili. Andranno altresì progettate le recinzioni che dovranno riferirsi ad elementi, tecniche e materiali tradizionali.

9. Saranno collocate in apposite sedi interrato le linee elettriche e telefoniche.

Altre e più precise indicazioni sono contenute nelle specifiche norme di zona.

Art. 3A - Aree per attività' produttive e commerciali

1. Gli insediamenti produttivi sono per lo più inseriti in un contesto ambientale di pregio e vanno quindi trattati attraverso un progetto globale che tenga conto dell'insieme.

2. I nuovi edifici e le trasformazioni dovranno armonizzarsi tra di loro e con il contesto ambientale secondo un progetto generale.

3. I progetti dovranno essere presentati e riferiti ad un opportuno intorno in cui si faccia riferimento agli edifici limitrofi, alle loro altezze, alle tipologie e alle presenze naturali, attraverso rilievi e sezioni opportunamente quotati. Faranno parte del progetto fotografie d'insieme del luogo di progettazione, intendendo con tale termine un congruo insieme visuale di tutta la zona oggetto di progetto.

4. I nuovi edifici, le trasformazioni di quelli esistenti e dei suoli dovranno improntarsi al minor consumo ed alterazione dei suoli. Dovranno altresì armonizzarsi con i terreni agricoli e boschivi che insistono nelle loro vicinanze attraverso l'uso per quanto possibile di materiali e tecniche locali, evitando l'uso indiscriminato del calcestruzzo.

E' apprezzabile l'uso del legno, anche lamellare, dei muri in pietra o di materiale anche moderno che si armonizzi con il contesto ambientale e così pure i colori.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

5. Al termine dei lavori non dovranno rimanere spazi degradati dall'uso dei cantieri che verranno ripiantumati ed inerbiti secondo quanto prescritto dalle norme di zona.
Particolare cura verrà seguita nel conseguimento della mascheratura dei volumi impattanti da tutti i punti di visuale secondo criteri di rinaturalizzazione del suolo.
6. I parcheggi dovranno essere per quanto possibile ombreggiati da piante.
7. Le recinzioni dovranno essere curate da apposita e dettagliata progettazione.
8. Ove sarà possibile saranno realizzate scarpate inerbite al posto dei muri in cemento.
9. I piazzali dovranno limitare al minimo le pavimentazioni impermeabili che dovranno essere descritte per tipologia e quantità nei relativi progetti.
10. I materiali indispensabili all'attività produttiva depositati nei piazzali all'aperto dovranno essere sistemati in superfici ben definite ed oggetto dello stesso progetto, in zone defilate dalle visuali principali ed adeguatamente mascherate da soluzioni arboree.
11. Le linee elettriche e telefoniche devono essere collocate in apposite sedi interrato.

Art. 4A - Aree per cave

1. La progettazione delle cave dovrà essere effettuata tenendo conto del forte impatto, anche se provvisorio, che tali attività determinano sul paesaggio e di quello permanente creato dalla manomissione morfologica del luogo quando tale attività potrà cessare.
2. L'area di attività estrattiva dovrà essere suddivisa in lotti, in modo che la fase di

ripristino avvenga contestualmente all'escavazione. Particolare importanza avrà l'individuazione del fronte di lavorazione che dovrà risultare il meno visibile rispetto alle vedute principali.

3. L'inizio dell'attività dovrà coincidere con la messa a dimora di alberature che riescano a schermare la visuale dai punti di maggior visibilità dell'area di attività.
4. Le recinzioni dovranno essere piantumate con rampicanti o realizzate con siepi arboree.
5. Il P.R.G. individua la destinazione finale del suolo ed il progetto di recupero ambientale che è parte integrante del progetto di coltivazione, dovrà prevedere una morfologia del luogo idonea alla destinazione finale dell'area e che si armonizzi con il contesto ambientale.

Art. 5 A - Aree per impianti tecnologici urbani

1. Gli impianti tecnologici saranno mascherati con quinte arboree anche ad alto fusto secondo un disegno che sia compatibile con l'ambiente creando il minimo impatto visuale. Queste strutture vanno collocate in zone visivamente defilate. In caso questo non fosse possibile si potranno esaltare i volumi tecnologici trasformandoli da anonimi contenitori ad elementi urbani con qualità visivamente stimolanti. Sarà opportuno optare per materiali e forme che facciano riferimento alla storia del luogo diventando di fatto interventi di arredo urbano.

Art. 6 A - Aree agricole primarie e secondarie - aree a pascolo - a bosco - aree improduttive

1. Nelle aree agricole che fanno parte della tutela ambientale, la tutela si esercita sui fabbricati, sulle infrastrutture e sui terreni coltivati. Gli edifici consentiti dovranno essere localizzati dopo aver analizzato sotto l'aspetto paesistico tutte le aree a disposizione dell'agricoltore di I^a o II^a affinché la scelta del luogo da edificare sia il più defilato possibile da visuali e da contesti paesaggistici di pregio.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

2. La costruzione dei volumi dovrà ispirarsi a criteri di uniformità ai modi di costruire tradizionali anche se potrà essere ispirata a caratteri più moderni, purché il progetto presenti caratteristiche formali e compositive corrette. In caso di edifici esistenti, gli interventi dovranno conservare gli elementi che caratterizzano la partitura delle facciate.
3. I manufatti accessori relativi alla conduzione agricola quali depositi, magazzini, locali per attrezzi ecc. andranno localizzati fuori dalle visuali principali.
4. I locali interrati dovranno essere accessibili attraverso rampe realizzate con grigliati inerbiti o con materiali che si inseriscano in maniera armonica nel contesto ambientale.
Nella stessa maniera dovranno essere progettati e realizzati piazzali e muri di recinzione, basculanti e cancelli di chiusura e recinzioni, per i quali sarà prioritario l'uso di materiali tradizionali.
5. Stalle e fienili potranno essere realizzati staccati dagli altri fabbricati.
6. Le strade poderali necessarie, saranno disposte a margini dei fondi agricoli per costruire dei confini visivi, possibilmente alberati onde evitare l'eccessivo impatto con il paesaggio e dovranno limitare al minimo la realizzazione di piazzole.
7. Per la loro realizzazione saranno da evitare le pavimentazioni bituminose e il cemento armato, muri di contenimento poco alti o sostituiti da rampe a gradoni. Sbancamenti e riporti andranno rinverditi o rifiniti con muri in pietrame.
8. Le nuove linee elettriche ed i manufatti tecnici dovranno uniformarsi agli stili locali.
9. Particolare attenzione va posta alla costruzione di opere idrauliche e manufatti accessori che comportino impatto visivo.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

10. In linea di massima si dovranno conservare le tracce della tradizione edificatoria, nel rispetto delle peculiarità dei luoghi, facendo in maniera che gli interventi mirino al massimo risparmio nel riutilizzo dell'inedificato esistente e nel consumo di suolo per le nuove edificazioni.
11. Vanno conservati il più possibile i muri a secco esistenti e mantenuti attraverso la manutenzione con tecniche compatibili.
12. Le nuove edificazioni dovranno risultare accorpate, evitando collocazioni casuali.
13. Le serre e le altre strutture agro-industriali ammesse devono essere defilate dalle visuali principali e localizzate su terreni pianeggianti.
14. Gli spazi aperti vanno sistemati a verde, scelto tra essenze locali, possibilmente ad alto fusto.
15. Andranno rimossi i depositi di materiale e di ciò che deturpa l'ambiente.
16. Al fine di preservare l'equilibrio idrologico ed evitare fenomeni di erosione sono consigliati interventi di:
 - rinverdimento di tutte le superfici
 - vanno evitate pavimentazioni impermeabili
 - vanno realizzati collettori di smaltimento dei reflui diminuendo il deflusso superficiale.
17. Sono da evitare l'alterazione dell'assetto naturale del terreno e gli scavi aperti e discariche, depositi di materiali e merci in vista all'aperto.
18. Nelle aree a bosco non è consentita la realizzazione di nuovi fabbricati residenziali. E' vietato costruire strutture che comportino rilevanti opere murarie, fare scavi, tenere discariche, accumulare merci all'aperto in vista. E' vietata la pubblicità commerciale. La segnaletica dovrà essere realizzata in maniera non

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

ridondante.

19. Nelle aree improduttive i sentieri ed i tracciati alpinistici avranno attrezzature e segnaletica idonea all'inserimento ambientale.

Art. 7 A - Manufatti e siti di rilevanza culturale, di interesse archeologico e storico-artistico, di contesti paesaggistici, rive laghi, biotopi

1. Nei contesti tutelati non si devono:

- alterare l'assetto naturale del terreno mediante sbancamenti e riporti;
- costruire opere idrauliche che comportino rilevanti manufatti ed opere murarie in vista;
- realizzare scavi e discariche ed accumulare materiale all'aperto ed in vista;
- realizzare infrastrutture tecnologiche di dimensioni rilevanti;

i supporti di attrezzature infrastrutturali e le recinzioni andranno eseguite in legno; le linee elettriche e telefoniche vanno interrati e celati alla vista.

2. Le aree limitrofe vanno tenute libere da costruzioni e vanno evitati cambiamenti che alterino negativamente la morfologia dei luoghi, dei percorsi, i muri di sostegno, le recinzioni, i terrazzamenti, l'arredo degli spazi aperti.

3. I materiali consigliati per l'edificazione andranno riferiti a materiali tradizionali, escludendo quelli di maggiore impatto.

4. In queste aree è esclusa la costruzione di nuove strade che non siano a servizio degli interventi ammessi. Qualora si procedesse alla costruzione di nuove strade dovranno essere eseguite tenendo conto l'inserimento ambientale ed essere realizzate con pavimentazione non bituminosa, evitando sbancamenti e riporti.

5. L'accessibilità pedonale dovrà privilegiare il riuso dei percorsi storici riaprendo e ricostruendo i sentieri originari. Andrà scoraggiata l'apertura di nuovi accessi nelle località ancora oggi preservate. Sono comunque sconsigliabili nuovi accessi.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

6. La vegetazione lacustre va tutelata badando alla protezione e valorizzazione delle essenze locali.
7. Non è consentito scavare sotto e sopra il livello dell'acqua, creare discariche di rifiuti, depositare materiali edilizi, accumulare merci all'aperto, alterare il sistema idraulico.
8. E' fatto divieto di posizionare pubblicità commerciale all'interno della fascia di salvaguardia.
9. Sono da evitare i manufatti di cemento a vista e la segnaletica troppo visibile.
Nelle rive laghi sono ammesse strade che dovranno essere eseguite curando con attenzione la progettualità riferita all'inserimento ambientale. Le strade ammesse e quelle pedonali dovrebbero avere pavimentazione non bituminosa.
10. Dovranno perciò essere tutelate il più possibile le presenze arboree ed i manufatti esistenti.
11. Sbancamenti e riporti necessari andranno mascherati da strati di terreno vegetale sistemato a verde con essenze arboree locali e con muri in c.l.s. con paramento in pietrame locale.
12. Andranno sistemati gli spazi liberi con molto verde, pavimentazioni in ghiaia o lastre isolate di pietra locale.
13. Le recinzioni non dovranno superare 1,30 ml. con muratura che non superi il 50% e con staccionate in legno e siepi.
14. L'illuminazione non dovrà superare i 4,00 ml. escludendo fogge e apparecchiature vistose.
15. I cavi elettrici e telefonici andranno interrati nel sottosuolo in cunicoli a tenuta,

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

opportunamente ispezionabili.

16. Nel Biotopo delle Marocche l'azione di tutela verrà esercitata mantenendo gli equilibri biologici e delle componenti naturalistiche specifiche del biotopo.

17. Va escluso qualsiasi intervento edilizio sia diretto che indirizzato alla realizzazione di infrastrutture che non siano mirate al mantenimento del biotopo stesso e delle attività che in esso si svolgono. In esso è vietato:

- esercitare la caccia e la pesca; prelevare, immettere o disturbare qualsiasi specie animale; lasciar vagare animali, anche per la pastorizia.
- realizzare qualsiasi manufatto, anche se di tipo precario;
- piantumare, asportare o danneggiare piante di qualsiasi specie, compresi i funghi e altri prodotti del sottobosco;
- manomettere l'equilibrio idrico attraverso l'immissione di liquami reflui o il prelievo di acqua;
- effettuare manomissioni delle superfici del biotopo per operazioni agricole per il dissodamento del terreno;
- è vietato l'uso di pesticidi o esche avvelenate.

Art. 8 A - Viabilità' e spazi pubblici

1. Queste aree saranno sottoposte a riflessione ed impegno progettuale nell'ambito del ruolo importante che tali infrastrutture hanno acquistato in quanto rete di elementi di supporto atti a rendere più chiaro e confortevole il rapporto tra la città ed i suoi abitanti. L'eterogeneità di tali attrezzature richiede attenzione e controllo affinché il dialogo con la struttura e la forma della città non si risolva in episodi estemporanei, affidati a gesti casuali che niente hanno a che fare con le premesse di un'immagine forte della città e del suo territorio o con le premesse, altrettanto problematiche, di una immagine debole o sfuocata. Per fare ciò è necessario realizzare un dialogo con gli ambienti, conoscerne le premesse e valutarne il peso per mantenere i rapporti armonici: intervenire in dette aree deve essere un'occasione stimolante per realizzare progetti di arredo urbano in confronto

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

rispettoso e dialettico con il tessuto circostante.

QUADRO A

PIANI ATTUATIVI – INDIRIZZI ED OBIETTIVI PER LA PROGETTAZIONE DELLE AREE INTERESSATE

A seconda che essi ricadano all'interno del centro storico oppure fuori di esso, si distinguono come segue:

INSEDIAMENTI STORICI:

I piani attuativi previsti nei centri storici sono identificati con apposita simbologia nella cartografia di Piano. Per gli edifici ricadenti nell'area prevista dai P.A. valgono le prescrizioni e gli interventi previsti dalle schede degli edifici storici allegate al P.R.G..

I termini per l'adozione di detti piani sono fissati in anni 5.

INSEDIAMENTI ABITATIVI:

LOTTIZZAZIONE AREA BOLEGO (via Romana)

- **volume max.** 2 mc/mq
- **lotto minimo:** 700 mq
- **altezza del fabbricato max.** 7,50 ml
- **rapporto di copertura max.** 40 %
- **distanza dai confini:** 5,00 ml
- **distanza dalle strade:** non inferiore a quanto stabilito dall'articolo relativo alle fasce di rispetto stradale
- **distanza tra i fabbricati:** 10,00 ml
- **spazi per il parcheggio:** per le ricostruzioni non possono essere inferiori a quanto stabilito dalla delibera della G.P. n. 12258 del 03.09.1993;

L'intervento si configura in un recupero ambientale dell'area. Materiali e tipologie dovranno tenere conto del luogo e del contesto in cui sono inseriti (Centro Storico,

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

Fiume Sarca, verde agricolo). Per gli edifici esistenti fino all'approvazione dei piani attuativi saranno possibili solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria o finalizzati alla formazione dei necessari impianti tecnologici mancanti.

I termini di adozione di detto Piano sono fissati in anni 5

LOTTIZZAZIONE AREA TESSILDRO A DRO

Lo studio dell'area è finalizzato alla realizzazione di un insediamento di qualità all'interno del quale trovino posto alloggi e servizi di cui l'abitato di Dro è carente; dovrà creare un importante punto centrale attrezzato.

Una particolare attenzione sarà posta nella progettazione tipologica degli edifici dovendosi rapportare al centro storico.

- **indice di fabbricabilità max :** 2,5 mc/mq
- **altezza del fabbricato max.:** 11,00 ml
- **rapporto di copertura:** 40 %
- **distanza dai confini:** non inferiore alla metà della fronte, con un minimo di ml 5,00
- **distanza dalle strade:** non inferiore a quanto stabilito dall'articolo relativo alle "fasce di rispetto stradale".
- **distanza tra i fabbricati :** minimo 10,00 ml e comunque non inferiore all'altezza del fabbricato più alto se maggiore di 10,00 ml;
- **spazi per il parcheggio:** come stabilito dalla delibera della G.P. n. 12258 del 03.09.1993

I termini di adozione di detto Piano sono fissati in anni 5.

LOTTIZZAZIONE AREA VIA PRATI A DRO

- **Indice di fabbricabilità fondiaria max :** 1,5 mc/mq
- **lotto minimo :** 700 mq
- **altezza del fabbricato max:** 8,00 ml
- **rapporto di copertura max:** 40 %
- **distanza dai confini:** 5,00 ml
- **distanza dalle strade:** non inferiore a quanto stabilito dall'articolo relativo

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

alle “fasce di rispetto stradale”

- **distanza tra i fabbricati:** 10,00 ml
- **spazi per il parcheggio:** per le ricostruzioni non possono essere inferiori a quanto stabilito dalla delibera della G.P. n. 12258 del 03.09.1993.

I termini di adozione di detto Piano sono fissati in anni 5

LOTTIZZAZIONE AREA PIVIER A DRO (vedi lottizz. in essere) vedi integrazioni

LOTTIZZAZIONE AREA GEROM A DRO (vedi lottizz. in essere) vedi integrazioni

LOTTIZZAZIONE DAINO A PIETRAMURATA

L'area residenziale, situata a sud della via Segantini di Pietramurata, caratterizzata dalla presenza di un dosso nella parte verso Nord – Est in prossimità del corso del fiume Sarca, in un contesto paesaggistico pregevole, dovrà svilupparsi ricercando di inserire i nuovi corpi di fabbrica salvaguardando l'emergenza naturale. Il livello di progetto del terreno dovrà raccordarsi dalla quota del piano stradale della via Segantini alla quota naturale del terreno posto sul margine estremo posto a sud; il dosso non deve essere intaccato e dovrà mantenere le caratteristiche morfologiche e floreali esistenti con il rispetto del decoro urbano e convenientemente sistemato e alberato con essenze locali.

- **Indice di fabbricabilità fondiaria max :** 2,00 mc/mq
- **lotto minimo :** 800 mq
- **altezza del fabbricato max:** 10,00ml
- **rapporto di copertura max:** 60%
- **distanza dai confini:** non inferiore alla metà della fronte, con un minimo di ml 5,00
- **distanza dalle strade:** non inferiore a quanto stabilito dall'articolo relativo alle “ fasce di rispetto stradale”
- **distanza tra i fabbricati :** 10,00 ml
- **spazi per il parcheggio:** per le ricostruzioni non possono essere inferiori a quanto stabilito dalla delibera della G.P. n. 12258

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

del 03.09.1993.

I termini di adozione di detto Piano sono fissati in anni 5

LOTTIZZAZIONE VIA GHIAIE A PIETRAMURATA

La realizzazione delle volumetrie dovrà essere realizzata con una progettazione che sia il più possibile unitaria e compatta.

Dovrà essere realizzata una barriera antirumore e antipolvere ad est della lottizzazione lungo tutta la fascia prospiciente la zona interessata dall'attività di lavorazione inerti, per una profondità di ml. 20,00 costituita da opportune essenze arboree.

- **lotto minimo :** 700 mq
- **Indice di fabbricabilità fondiaria max:** 1,5 mc/mq
- **altezza del fabbricato max:** 8,00ml
- **rapporto di copertura max:** 40 %
- **distanza dai confini:** non inferiore alla metà della fronte, con un minimo di ml 5,00
- **distanza dalle strade:** non inferiore a quanto stabilito dall'articolo relativo alle "fasce di rispetto stradale"
- **distanza tra i fabbricati:** 10,00 ml
- **spazi per il parcheggio:** per le ricostruzioni non possono essere inferiori a quanto stabilito dalla delibera della G.P. n. 12258 del 03.09.1993;.

I termini di adozione di detto Piano sono fissati in anni 5

Per le **LOTTIZZAZIONE IN ESSERE** sono fatte salve tutte le normative approvate per tali lottizzazioni facendo riferimento ai relativi atti di approvazione consiliare. Per gli edifici già edificati che abbiano saturato gli indici edificatori, vale la normativa delle aree residenziali sature, a meno dell'ambito della lottizzazione "Gerom" dove vale la specifica nuova definizione cui all'art. 39 bis.

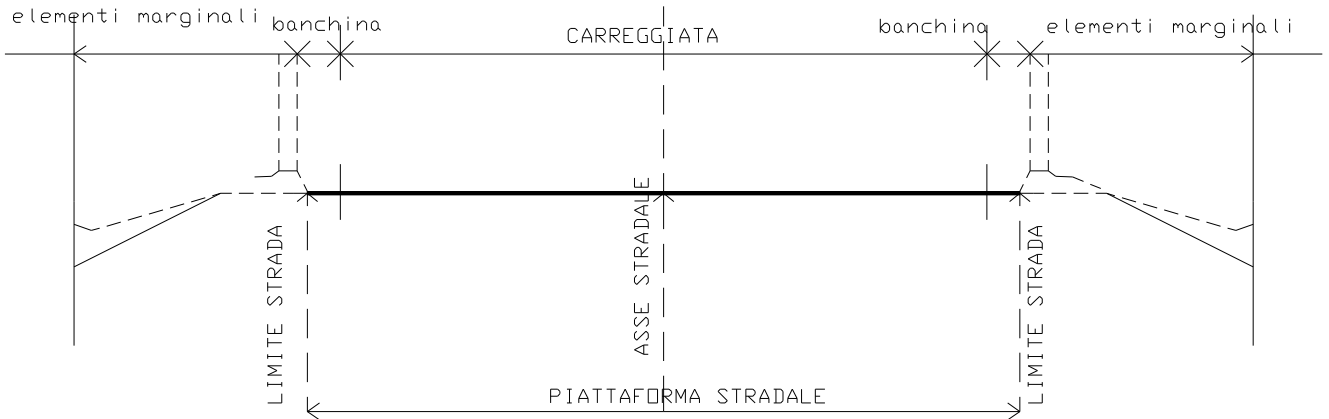
ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

QUADRO B

SEZIONI TIPO DELLE STRADE



| | Piattaforma Stradale | | Carreggiata | | Banchina | |
|---------------------------------|----------------------|-------|-------------|------------------------|----------|------|
| Categoria | MIN | MAX | MIN | MAX | MIN | MAX |
| I Cat. | 10.50 | 18.60 | 9.10 | 7.00+ 1.10+ 7.00 | 0.70 | 1.75 |
| II Cat. | 9.50 | 10.50 | 7.00 | 9.10 | 0.70 | 1.50 |
| III Cat. | 7.00 | 9.50 | 6.00 | 7.50 | 0.50 | 0.75 |
| IV - V Cat. | 4.50 | 7.00 | 4.00 | 6.00 | 0.25 | 0.50 |
| Strade Rurali e boschive | ----- | 3.00 | ----- | 2.50 | ----- | 0.25 |
| Altre strade | 3.00 | 7.00 | 3.00 | 6.00 | ----- | 0,50 |

N.B.: per altre strade si intende la viabilità locale urbana ed extra urbana

QUADRO C

AMPIEZZA DELLE FASCIE DI RISPETTO STRADALE

(art. 4 codice della strada D.L.30.04.1992 n. 285)

ALL'INTERNO DELLE AREE SPECIFICAMENTE

DESTINATE ALL'INSEDIAMENTO (*) (**)

| Categoria | Strade esistenti | Strade esistenti da potenziare (b) | Strade di progetto | Raccordi e/o svincoli (b) |
|--|------------------|---------------------------------------|--------------------|------------------------------|
| Autostrada | (a) | (a) | (a) | (a) |
| I Categoria | 25 | 40 | 60 | 90 |
| II Categoria | 20 | 35 | 45 | 60 |
| III Categoria | 10 | 25 | 35 | 35 |
| IV Categoria | 10 | 15 | 25 | 25 |
| V Categoria e locali altre strade | 5 | 7.5 | 10 | 15 |

(a) per le autostrade esistenti la fascia di rispetto è determinata ai sensi art.9 L.24.7.1961 n°729.

La larghezza delle fasce di rispetto stradale è espressa in m e si misura:

- dal limite del sedime stradale per strade esistenti
per strade esistenti da potenziare
- dall'asse della strada per strade di progetto
per raccordi e/o svincoli

b) si considerano strade esistenti anche tratti di quelle di progetto o da potenziare le cui sezioni abbiano raggiunto le caratteristiche minime stabilite nel quadro B

(*)Ove la cartografia non visualizzi graficamente tali fasce, nel caso prevalenti, la disposizione nel territorio va dedotta unicamente da dati della presente tabella.

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

(**) Per gli ampliamenti ed i nuovi interventi si devono rispettare gli allineamenti esistenti.

**AMPIEZZA DELLE FASCIE DI RISPETTO AL DI FUORI DELLE AREE
SPECIFICATAMENTE DESTINATE ALL'INSEDIAMENTO (*)(**)**

| Categoria | Strade esistenti (b) | Strade esistenti da potenziare (b) | Strade di progetto | Raccordi e/o svincoli (b) |
|--|---------------------------------|---|-------------------------------|--|
| Autostrada | 60 | ---- | ---- | 150 |
| I Categoria | 30 | 60 | 90 | 120 |
| II Categoria | 25 | 50 | 75 | 100 |
| III Categoria | 20 | 40 | 60 | 70 |
| IV Categoria | 15 | 30 | 45 | 50 |
| V Categoria e locali altre strade | 10 | 20 | 30 | 25 |

La larghezza delle fasce di rispetto stradale è espressa in m e si misura:

- **dal limite del sedime stradale** per le strade esistenti
per strade esistenti da potenziare
- **dall'asse strada** per strade di progetto
per raccordi e/o svincoli di progetto

b) si considerano strade esistenti anche tratti di quelle di progetto o da potenziare le cui sezioni abbiano raggiunto le caratteristiche minime stabilite nel quadro B

(*) Ove la cartografia non visualizzi graficamente tali fasce, nel caso prevalenti, la disposizione nel territorio va dedotta unicamente da dati della presente tabella.

(**) Per gli ampliamenti ed i nuovi interventi si devono rispettare gli allineamenti esistenti.

QUADRO D

TIPI E AMPIEZZE DELLE FASCIE DI RISPETTO (a)

| Oggetto | m | da misurare da: |
|--|-------------|---------------------------------|
| ACQUE | | |
| Corsi d'acqua pubblici (b) | 10 | rive |
| Pozzi | 15 | centro |
| Sorgenti captate | 100 | a monte e a lato della sorgente |
| Sorgenti non captate | 50 | a monte e a lato della sorgente |
| Acquedotti (c) | 1.5 | asse |
| Collettori fognari (c) | 1.5 | asse |
| DEPURATORI BIOLOGICI | | |
| Scoperti (d) | 100 | recinzione |
| Coperti (d) | 50 | fabbricato |
| DEPURATORI A SEDIMENTAZIONE MECC. | | |
| Scoperti (d) | 50 | manufatto |
| Coperti (d) | 30 | manufatto |
| CIMITERI (e) | | |
| | da 200 a 50 | recinzione |

a) Ove la cartografia non visualizzi graficamente tali fasce, nel caso prevalenti, la disposizione nel territorio va dedotta unicamente da dati della presente tabella.

b) Ovvero dalle opere di difesa. Gli interventi edilizi ed urbanistici sui corsi d'acqua

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

e le loro rive sono regolati, in generale, dalla L.P. 8.7.1976 n. 18, 3e dalle successive modifiche ed integrazioni.

- c)* Per acquedotti e collettori fognari soggetti a fascia di rispetto si intendono i soli tronchi principali generali.
- d)* Per lavori non espressamente vietati dalle presenti norme, nelle fasce di rispetto dei depuratori si richiama la circolare della P.A.T. n°5890/1987 .
- e)* Distanze comprese tra 200 e 50 ml come da autorizzazione dell’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari Direzione di Igiene e Sanità Pubblica n.6 - 08/205/ IP di data 17.02.98.

ELENCO CARTIGLI

| | | |
|--------------------|--|----------|
| Cartiglio A * 01 | Area completamento Pietramurata | pag. 46 |
| Cartiglio L-PR-*02 | Area Industriale – loc. Matoni Ceniga | pag. 52 |
| Cartiglio L-PR-*03 | Area Artigianale Maso Marocco | pag. 54 |
| Cartiglio L-PR-*04 | Nuova Area Industriale Carrozzeria Toccoli | pag. 54 |
| Cartiglio L-PR-*05 | Nuova Area Industriale via Nogarone | pag. 54 |
| Cartiglio L-PR-*06 | Zona Produttiva ENEL | pag. 55 |
| Cartiglio L-PR-*07 | Area Commerciale Maso Marocco | pag. 58 |
| Cartiglio *08 | Nuova Area Alberghiera Miramonti | pag. 60 |
| Cartiglio *09 | Nuova Area Alberghiera a Dro (Eden) | pag. 60 |
| Cartiglio *10 | Area Alberghiera Hotel Ciclamino | pag. 60 |
| Cartiglio *11 | Campeggio Oltra | pag. 63 |
| Cartiglio *12 | Area Sportiva del Gaggiolo | abrogato |
| Cartiglio *13 | Area Sportiva per l' Equitazione | pag. 67 |
| Cartiglio *14 | Area Lago Bagatoli | pag. 68 |
| Cartiglio *15 | Parcheggio Lago Bagatoli – Tabernacolo | pag. 70 |
| Cartiglio *16 | Edificio in area cimiteriale – Dro | pag. 78 |
| Cartiglio *17 | Area agricola Produttiva Coop. C.B.S. Dro | pag. 81 |
| Cartiglio *18 | Area Agricola Produttiva - Loc. Campagnola | pag. 78 |
| Cartiglio *19 | Area Carrozzeria – Dro | pag. 81 |
| Cartiglio L-PR-*20 | Area Artigianale – Pietramurata | pag. 55 |

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

| | | |
|---------------|--|----------|
| Cartiglio *21 | Nuova Area Alberghiere Giaggiolo | pag. 60 |
| Cartiglio *22 | Area Parcheggio Pubblico Dro | pag. 71 |
| Cartiglio *23 | Area Parcheggio Pubblico Cengia | abrogato |
| Cartiglio *24 | Nuova Area Alberghiera Giulia Pietramurata | pag. 61 |
| Cartiglio *25 | Area Edilizia Consolidata Dro | pag. 40 |
| Cartiglio *26 | Nuova Area Alberghiera Dro | pag. 61 |
| Cartiglio *27 | Area Produttiva Artigianale Pietramurata | pag. 52 |
| Cartiglio *28 | Area Edificata Saturata ex Agip Dro | pag. 46 |
| Cartiglio *29 | Area artigianale Ponte del Gobbo Pietramurata | pag. 56 |
| Cartiglio *30 | Area residenziale Pietramurata | pag. 47 |
| Cartiglio *31 | Area residenziale consolidata Giaggiolo | pag. 40 |
| Cartiglio *32 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 47 |
| Cartiglio *33 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 42 |
| Cartiglio *34 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 42 |
| Cartiglio *35 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 43 |
| Cartiglio *36 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 43 |
| Cartiglio *37 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 44 |
| Cartiglio *38 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 44 |
| Cartiglio *39 | Area residenziale Via Capitelli Dro | pag. 47 |
| Cartiglio *40 | Area residenziale Via Capitelli Dro | pag. 48 |
| Cartiglio *41 | Area residenziale Via Segantini Dro | pag. 48 |
| Cartiglio *42 | Area pronto intervento Dro | pag. 65 |
| Cartiglio *43 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 44 |
| Cartiglio *44 | Area residenziale Gerom Dro | pag. 45 |
| Cartiglio *45 | Area residenziale Ischia di Sopra | pag. 41 |

INDICE

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI **2**

CAPITOLO I

IL PIANO REGOLATORE GENERALE

| | |
|---|---|
| Art. 1 - Finalità, scopi, contenuti | 2 |
| Art. 2 - Documenti oggetto del P.R.G. | 3 |
| Art. 3 - Interpretazione delle cartografie allegate al P.R.G. | 4 |
| Art. 4 - Prescrizioni puntuali | 5 |

CAPITOLO II

DEFINIZIONI DEGLI ELEMENTI GEOMETRICI E METODI DI MISURAZIONE

| | |
|---|---|
| Art.5 - Divisione del territorio in zone funzionali | 6 |
| Art. 6 - Definizione delle principali funzioni edilizie | 7 |

TITOLO II

ATTUAZIONE DEL P.R.G. **8**

CAPITOLO I

STRUMENTI DI ATTUAZIONE

| | |
|---|----|
| Art. 7 - Attuazione del P.R.G. | 8 |
| Art. 8 - Piani attuativi ai fini generali ed ai fini speciali | 9 |
| Art. 9 - Piani di lottizzazione e Piani Guida | 10 |
| Art. 10 - Intervento edilizio diretto | 10 |

TITOLO III

SISTEMA AMBIENTALE **12**

CAPITOLO I

NORME PER L'UTILIZZO DELLA CARTA DI SINTESI GEOLOGICA

| | |
|--|----|
| Art. 11 - Norme generali di carattere geologico - geotecnico | 12 |
|--|----|

CAPITOLO II

AREE AD ELEVATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA, IDROLOGICA E VALANGHIVA – TUTELA ASSOLUTA DI POZZI E SORGENTI

| | |
|--|----|
| Art. 12 - Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva – tutela assoluta di pozzi e sorgenti. | 15 |
|--|----|

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

CAPITOLO III

AREE DI CONTROLLO GEOLOGICO, IDROLOGICO, VALANGHIVO E SISMICO

| | |
|--|----|
| Art.13 - Aree di controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico | 17 |
| Art.14 - Area senza penalità geologiche | 19 |
| Art.15 - Interventi esenti da perizia geologica-geotecnica | 19 |

CAPITOLO IV

AREE SOTTOPOSTE A PARTICOLARE TUTELA

| | |
|--|----|
| Art. 16 - Area di tutela ambientale | 21 |
| Art. 17 - Manufatti e siti di rilevanza culturale | 21 |
| Art. 18 - Aree di interesse archeologico vincolate - non vincolate | 22 |
| Art. 19 - Biotopo | 22 |
| Art. 20 - Cave | 23 |

TITOLO IV

SISTEMA INSEDIATIVO E PRODUTTIVO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE 24

CAPITOLO I

DEFINIZIONE DELLE ZONE

| | |
|----------------------------------|----|
| Art. 21 - Definizione delle zone | 24 |
|----------------------------------|----|

CAPITOLO II

INSEDIAMENTI STORICI

PRESCRIZIONI PER GLI INTERVENTI ALL'INTERNO DEI CENTRI STORICI E PER GLI INSEDIAMENTI STORICI SPARSI

| | |
|---|----|
| Art. 22 - Aspetti generali | 27 |
| Art. 23 - Destinazioni d'uso | 29 |
| Art. 24 - Deroghe | 30 |
| Art. 25 - Locali nel sottosuolo | 30 |
| Art. 26 - Abbaini | 31 |
| Art. 27 - Interventi su aree di pertinenza (cortili, orti, aree agricole) | 31 |
| Art. 28 - Posizionamento dei contenitori per rifiuti solidi urbani | 32 |
| Art. 29 - Vincoli puntuali (per elementi di pregio e siti storico culturali) | 32 |
| Art. 30 - Prospetto di pregio | 33 |
| Art. 31 - Fronte da riqualificare | 33 |
| Art. 32 - Riqualificazione degli spazi aperti | 34 |
| Art. 33 - Viabilità storica | 34 |
| Art. 34 - Manufatti accessori | 35 |
| Art. 35 - Piani attuativi (dei C.S.) | 35 |

CAPITOLO III

INSEDIAMENTI ABITATIVI

| | |
|---|----|
| Art. 36 - Prescrizioni generali sulle aree ad uso residenziale | 36 |
| Art. 37 - Definizione delle aree per gli insediamenti abitativi | 38 |
| Art. 38 - Aree residenziali esistenti | 39 |

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

| | |
|---|----|
| Art. 39 – Aree di edilizia consolidata | 39 |
| Art. 39bis – Area ambito "Gerom" | 41 |
| Art. 40 - Aree edificate sature (S): | 45 |
| Art. 41 - Aree residenziali di completamento | 46 |
| Art. 42 - Aree -A- | 46 |
| Art. 43 - Aree -B- | 48 |
| Art. 44 - Piani Attuativi | 49 |
| Art. 44bis - Piani Attuativi (Ambito del Piano di Lottizzazione "PIVIER") | 49 |

CAPITOLO IV

AREE PRODUTTIVE E COMMERCIALI

| | |
|--|----|
| Art. 45 - Generalità | 51 |
| Art. 46 P-PR- Area produttiva di livello provinciale esistente e di progetto | 52 |
| Art. 47 L-PR- Area produttiva di livello locale esistente e di progetto | 53 |
| Art. 48 L-PR- Area commerciale di livello locale esistente e di progetto | 57 |

CAPITOLO V

AREE PER ATTREZZATURE E IMPIANTI TURISTICI

| | |
|------------------------------|----|
| Art. 49 - Area alberghiera | 59 |
| Art. 50 - Area per campeggio | 62 |

CAPITOLO VI

AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI

| | |
|---|----|
| Art. 51 - Area per attrezzature pubbliche | 64 |
| Art. 52 - RSU-PR – raccolta rifiuti solidi urbani | 64 |
| Art. 53 - CA-PR -civili- amministrative esistenti e di progetto | 64 |
| Art. 54 - C - Area cimiteriale | 65 |
| Art. 55 – Ca – Area cimiteriale per animali | 65 |
| Art. 56 - SC-PR- attrezzature scolastiche e culturali esistenti e di progetto | 65 |
| Art. 57 - RSA | 66 |
| Art. 58 - R - area per attrezzature religiose | 66 |
| Art. 59 -S- PR - Area sportiva esistente e di progetto | 66 |
| Art. 60 - Verde pubblico attrezzato | 68 |
| Art. 61 - Area a Parco fluviale del fiume Sarca | 68 |
| Art. 62 - (P) - Area per parcheggi | 69 |

CAPITOLO VII

CAVE

| | |
|----------------|----|
| Art. 63 - Cave | 72 |
|----------------|----|

CAPITOLO VIII

AREE AGRICOLE, A BOSCO, A PASCOLO E IMPRODUTTIVE73

| | |
|--|----|
| Art. 64 - Generalità | 73 |
| Art. 65 - Area Agricola primaria | 76 |
| Art. 66 - Area agricola secondaria | 78 |
| Art. 67 - Aree per impianti zootecnici, lavorazione e commercio dei prodotti agricoli e forestali - Aree per impianti ittici | 79 |
| Art. 68 - Area a bosco | 82 |
| Art. 69 - Area a pascolo | 83 |
| Art. 70 - Aree improduttive | 84 |

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

CAPITOLO IX

AREE A PROTEZIONE DI SITI O BENI DI PARTICOLARE INTERESSE CULTURALE - NATURALISTICO O PAESAGGISTICO

| | |
|---|----|
| Art. 71 - Area di protezione – culturale - archeologica e storico - artistica | 85 |
| Art. 72 - Aree di protezione paesaggistica | 87 |
| Art. 72bis - Aree dei terrazzamenti agricoli | 88 |
| Art. 73 - Area a verde privato | 88 |

CAPITOLO X

AREE DI RISPETTO

| | |
|--|----|
| Art. 74 - Area di rispetto delle acque - corsi d'acqua | 90 |
| Art. 75 - Area di rispetto delle acque - laghi | 90 |
| Art. 76 - Area di rispetto serbatoi e corpi idrici | 91 |
| Art. 77 - Area di rispetto dei depuratori | 91 |
| Art. 78 - Area di rispetto cimiteriale | 93 |
| Art. 79 - Aree di rispetto stradale | 94 |

TITOLO V

SISTEMA INFRASTRUTTURALE 96

CAPITOLO I

ATTREZZATURE RELATIVE ALLA MOBILITA

| | |
|--|----|
| Art. 80 - Strade | 96 |
| Art. 81 - Piste ciclabili e pedonali esistenti e di progetto | 96 |

CAPITOLO II

IMPIANTI TECNOLOGICI

| | |
|---|-----|
| Art. 82 - Area per impianti tecnologici | 98 |
| Art. 83 - Reti di trasporto energetico | 100 |

TITOLO VI

PRESCRIZIONI FINALI 101

| | |
|--------------------------------------|-----|
| Art. 84 - Deroghe | 101 |
| Art. 85 - Norme transitorie e finali | 101 |

ADOZIONE DEFINITIVA

Piano Regolatore Generale del Comune di Dro

Norme tecniche di attuazione

TITOLO VII
MANUALE PER L'ESERCIZIO DELLA TUTELA
AMBIENTALE **103**

| | |
|---|-----|
| Art. 1A - Disposizioni generali | 103 |
| Art. 2A - Aree per la residenza , i servizi e le attrezzature turistiche | 103 |
| Art. 3A - Aree per attività' produttive e commerciali | 105 |
| Art. 4A - Aree per cave | 106 |
| Art. 5 A - Aree per impianti tecnologici urbani | 107 |
| Art. 6 A - Aree agricole primarie e secondarie - aree a pascolo - a bosco - aree improduttive | 107 |
| Art. 7 A - Manufatti e siti di rilevanza culturale, di interesse archeologico e storico-artistico, di contesti paesaggistici, rive laghi, biotopi | 110 |
| Art. 8 A - Viabilità' e spazi pubblici | 112 |

QUADRO A **114**
PIANI ATTUATIVI – INDIRIZZI ED OBIETTIVI PER LA
PROGETTAZIONE DELLE AREE INTERESSATE

QUADRO B **118**
SEZIONI TIPO DELLE STRADE

QUADRO C **119**
AMPIEZZA DELLE FASCIE DI RISPETTO STRADALE

QUADRO D **121**
TIPI E AMPIEZZE DELLE FASCIE DI RISPETTO (a)

ELENCO CARTIGLI **123**

INDICE **125**